# Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

*N. 29 • 6 settembre 2009 • € 0,90*

Anno LXIII • Poste Italiane s.p.a. • Sped. a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB • Napoli • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli


# «È nell'amore e nella giustizia che si costruisce la nuova umanità»

**Crescenzio Sepe**

***Carissimi, la solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria ci fa celebrare Maria "tipo" e "modello" della Chiesa pellegrina. I testi eucologici evidenziano come il mistero contemplato in questa solennità costituisce un elemento salvifico per tutti ed esprime in modo esemplare la glorificazione dell'uomo in forza della incorporazione a Cristo. Ciò vale soprattutto per noi presbiteri perché, configurati sacramentalmente a Cristo sacerdote, siamo chiamati a vivere una profonda vita di unione con Dio per essere mediatori. In forza dell'ordinazione, infatti, siamo incorporati a Cristo Capo e Pastore e inviati a santificare il popolo che ci è stato affidato.***

**segue a pagina 8**

**PRIMO PIANO DIOCESI**

*A Lourdes con l'Onp*
3

**VITA ECCLESIALE**

*La festa di Santa Patrizia*
5

**SPECIALE**

*Le celebrazioni per la Solennità dell'Assunta*
8 e 9

**ATTUALITÀ**

*Il regolamento per le Confraternite*
10


16 settembre: il saluto a mons. Iannone 2

In vacanza con il Cardinale Sepe 4

Teologia morale per i sacerdoti 6

Il mercato in piazza 11


**Gli interventi**

Andrea Acampa • Chicco Ambrosino • Michele Borriello • Rosanna Borzillo • Antonio Colasanto • Doriano Vincenzo De Luca • Margherita De Rosa • Pasquale Di Petta • Salvatore Esposito • Mariano Fortunato • Virgilio Frascino • Rosaria La Greca • Enzo Mangia • Francesco Mercurio • Gabriele Pauletto • Raffaele Ponte • Elena Scarici • Antonio Spagnoli • Antonio Terracciano.


Al Santobono sanità d'eccellenza 12

Gigi Finizio al carcere di Poggioreale 13

Professione religiosa per le Francescane 14

Lo spirito d'Assisi a Cracovia 15

# Onomastico Cardinale Sepe

*Il 14 settembre, giorno della ricorrenza onomastica del Cardinale Crescenzio Sepe nella Chiesa Cattedrale, alle ore 8.30, verranno formulati gli auguri di tutta la comunità ecclesiale all'Arcivescovo, nel corso della concelebrazione eucaristica.*

* * *

*Padri Camilliani a San Giorgio a Cremano*

# Esercizi spirituali con Mons. Costanzo

*Si svolgeranno da lunedì 19 a venerdì 23 ottobre, presso la casa provincializia dei padri Camilliani di San Giorgio a Cremano, gli esercizi spirituali per religiosi e sacerdoti.*
*Il corso sarà animato dal biblista S. E. Mons. Giuseppe Costanzo Arcivescovo Emerito di Siracusa.*
*Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Fratel Carlo Mangione: 339.84.24.118 – fr.carlo@mail.gte.it.*

## IN RICORDO

Direzione, Redazione e Amministrazione di "Nuova Stagione", esprimono a

**don Carmine Nappo**

decano e parroco il più profondo cordoglio per la scomparsa dell'amatissima mamma

**Antonietta**

*Il 16 settembre in Cattedrale con i sacerdoti diocesani, i diaconi permanenti e le comunità religiose*

# Il saluto a mons. Filippo Iannone

Carissimi,
come sapete, il 19 giugno il Santo Padre ha nominato S. Ecc.za Mons. Filippo Iannone Vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo.
Il Cardinale Arcivescovo invita tutti, in particolare i sacerdoti, a partecipare

***mercoledì 16 settembre alle ore 18,30 in Cattedrale***

alla solenne celebrazione eucaristica, nella quale saluteremo Mons. Iannone e ringrazieremo il Signore per i benefici che ci ha donato attraverso il ministero, da lui svolto nella nostra Chiesa diocesana, come Vicario Episcopale e soprattutto come Vescovo Ausiliare.
L'invito è esteso a tutte le Comunità parrocchiali e alle Associazioni e Movimenti ecclesiali.
Nell'attesa di incontrarci, accogliete il mio cordiale saluto.

**✠ Antonio Di Donna**
*Vescovo Ausiliare*

# «È indispensabile la formazione permanente dei sacerdoti»

***Così Benedetto XVI ricordando San Giovanni Eudes***

*di* **Antonio Colasanto**

Nel contesto dell'Anno Sacerdotale, mi è caro soffermarmi – ha detto nei giorni scorsi ai pellegrini il Santo Padre Benedetto XVI - a sottolineare lo zelo apostolico di san Giovanni Eudes, particolarmente rivolto alla formazione del clero diocesano, l'apostolo infaticabile della devozione ai Sacri Cuori di Gesù e Maria, vissuto in Francia nel secolo XVII, un secolo segnato da contrapposti fenomeni religiosi e anche da gravi problemi politici. È il tempo della guerra dei Trent'anni, che ha devastato non solo gran parte del Centro Europa, ma ha devastato anche le anime.

Mentre si andava diffondendo il disprezzo per la fede cristiana da parte di alcune correnti di pensiero allora dominanti – ha rilevato Papa Benedetto - lo Spirito Santo suscitava un rinnovamento spirituale pieno di fervore, con personalità di alto rilievo come il de Bérulle, san Vincenzo de Paoli, san Luigi M. Grignon de Montfort e san Giovanni Eudes. Questa grande "scuola francese" di santità ebbe tra i suoi frutti anche san Giovanni Maria Vianney. Per un misterioso disegno della Provvidenza, il mio venerato predecessore Pio XI proclamò santi insieme, il 31 maggio 1925, Giovanni Eudes e il Curato d'Ars, offrendo alla Chiesa e al mondo intero due straordinari esempi di santità sacerdotale.

Il Concilio di Trento, nel 1563, aveva emanato norme per l'erezione dei seminari diocesani e per la formazione dei sacerdoti, in quanto il Concilio era ben consapevole che tutta la crisi della riforma era anche condizionata da un'insufficiente formazione dei sacerdoti, che non erano preparati per il sacerdozio in modo giusto, intellettualmente e spiritualmente, nel cuore e nell'anima ma siccome l'applicazione e la realizzazione delle norme tardavano sia in Germania, sia in Francia, san Giovanni Eudes vide le conseguenze di questa mancanza. Mosso dalla lucida consapevolezza del grave bisogno di aiuto spirituale, in cui versavano le anime proprio a causa anche dell'inadeguatezza di gran parte del clero, il santo, che era un parroco, istituì una Congregazione dedita in maniera specifica alla formazione dei sacerdoti e nella città universitaria di Caen fondò il suo primo seminario, esperienza quanto mai apprezzata, che ben presto si allargò ad altre diocesi. Il cammino di santità, da lui percorso e proposto ai suoi discepoli, aveva come fondamento una solida fiducia nell'amore che Dio ha rivelato all'umanità nel Cuore sacerdotale di Cristo e nel Cuore materno di Maria. Voleva richiamare le persone, gli uomini e soprattutto i futuri sacerdoti al cuore, mostrando il cuore sacerdotale di Cristo e il cuore materno di Maria. Di questo amore del cuore di Cristo e di Maria ogni sacerdote deve essere testimone e apostolo.

Anche oggi – ha affermato il Papa - si avverte la necessità che i sacerdoti testimonino l'infinita misericordia di Dio con una vita tutta "conquistata" dal Cristo, ed apprendano questo fin dagli anni della loro preparazione nei seminari. Le fondamenta poste nella formazione seminaristica, costituiscono quell'insostituibile *"humus spirituale"* nel quale "imparare Cristo", lasciandosi progressivamente configurare a Lui, unico Sommo Sacerdote e Buon Pastore.

Papa Giovanni Paolo II - ha ricordato Benedetto XVI - sottolinea soprattutto la necessaria continuità tra il momento iniziale e quello permanente della formazione; questo per lui, per noi è un vero punto di partenza per un'autentica riforma della vita e dell'apostolato dei sacerdoti, ed è anche il punto nodale affinché la 'nuova evangelizzazione' non sia semplicemente solo uno slogan attraente, ma si traduca in realtà.

Il Papa, infine, ha indirizzato a tutti l'esortazione di san Giovanni Eudes ai sacerdoti: "Donatevi a Gesù, per entrare nell'immensità del suo grande Cuore, che contiene il Cuore della sua Santa Madre e di tutti i santi, e per perdervi in questo abisso di amore, di carità, di misericordia, di umiltà, di purezza, di pazienza, di sottomissione e di santità".

# I volontari di Massabielle

**(r.l.g.)** La grotta di Lourdes: una calamita per chi ci si accosta, diceva Santa Teresa di Gesù Bambino. «*Lourdes è sempre una nuova esperienza. I pellegrini vanno sempre via col cuore felice e col desiderio di ritornarci ancora. Motivo per cui ci sono gruppi che, legati alla grotta di Massabielle, da anni continuano a ritornare, nonostante i piccoli ed inevitabili inconvenienti che si possono presentare*», spiega Gianfranco Wurzburger, direttore tecnico del pellegrinaggio. Con coraggio e impegno sa affrontare e risolvere i piccoli inconvenienti di cui parla, rendendo così, sereni e confortevoli il lungo viaggio in treno e il soggiorno dei 600 pellegrini a Lourdes.

«*I 40 ragazzi dello saff, dai 20 anni in su, svolgono il loro servizio con il cuore. Rinunciando volentieri alle loro vacanze estive, si mostrano sempre disponibili. Rendono, così, un' importante testimonianza di carità cristiana*».

Tra loro Cinzia Bruno, 32 anni, dottoressa in giurisprudenza, da 10 anni vive l'esperienza di Lourdes come volontaria. «*Ogni volta, nonostante la stanchezza fisica* -dice Cinzia- *mi sento ricaricata nello spirito per aver offerto un servizio agli altri, ciò che mi dà la forza di affrontare la vita di tutti i giorni*». *"Quello che fate a loro lo avrete fatto a me"* è la frase evangelica che spinge Luciano, 32 anni, a prestare, da otto anni, il proprio servizio come volontario durante il pellegrinaggio.

Tra i pellegrini sono in tanti quelli che raccontano di essere già stati altre volte a Lourdes e che ci ritornano con gran fede e devozione almeno una volta l'anno. Altri alla loro prima esperienza, sentono già nel viaggio di ritorno in treno, la nostalgia della serenità trovata nel luogo appena lasciato con la promessa a Maria di ritornare presto da Lei.

«*Una casa, un rifugio*» per Salvatore De Rosa, 28 anni. Ha trovato negli animatori dell'Onp un'accoglienza che definisce fraterna. Ci dice di aver pianto per la Madonna ai piedi della grotta, dove nei giorni trascorsi a Lourdes è voluto ritornare più volte sfidando l'immensa fila di pellegrini. Alla sua seconda esperienza a Lourdes Salvatore ha provato un'indescrivibile emozione durante il bagno nella piscina santa. Il suo più grande desiderio è ritornarci presto.

Bagno in piscina anche per Carmine e Armando, rispettivamente 13 e 9 anni. Nella loro innocenza non sanno descrivere l'esperienza vissuta, ma i loro occhi, più gioiosi del solito, ne raccontano con precisione il significato.

Edwige, un'anziana e simpatica donna, ospite presso l'*Accueil Notre Dame*, veterana del pellegrinaggio a Lourdes, durante la festa per la serata finale organizzata in onore degli ammalati, dice: «*Il nostro pellegrinaggio non finisce qui, portiamo nel cuore il ricordo di ciò che abbiamo vissuto in attesa di ritornare ancora*».

Inermi dinanzi alla chiamata di Lourdes anche Raffaele Loffredo medico di base a Torre del Greco e Vincenzo Buoninfante, dirigente ASL a Salerno. Da circa 15 anni scelgono di accompagnare i gruppi di pellegrini. Uomini che dinanzi al miracolo di Lourdes, mettono da parte la razionalità della scienza per affidare alla Madonna il loro lavoro. «*La fede è al di fuori della scienza, bisogna accettare gli accadimenti in virtù della fede stessa*», dice Buoninfante. A lui fanno eco le parole di Loffredo che dice: «*Grazie alla fede si riesce ad andare oltre i muri dell'insuperabile*». Per lui il momento più toccante è durante la processione eucaristica «*quando negli occhi degli ammalati ho visto accendersi la luce della speranza*».

È l'assistenza ai malati presso l'Accueil ad intenerire Buoninfante che lì ha visto gesti spesso difficili da compiere anche per i propri genitori. «*Bisogna mettere da parte se stessi se si vuol far parte della grande famiglia che si incontra una volta superata la soglia del cancello del Santuario*».

*Ad agosto, a Lourdes, il tradizionale pellegrinaggio in treno organizzato dall'Onp*

# In cammino con Bernadette

*di* **Rosaria La Greca**

In cammino con Bernadette per riscoprire la propria vocazione nel segno dell'eucaristia. E' il filo conduttore che ha accompagnato i 600 fedeli giunti a Lourdes in pellegrinaggio dalle diocesi campane e che per sette giorni, dal 16 al 22 agosto, hanno seguito con compostezza, silenzio e grande partecipazione, le celebrazioni proposte dalla puntuale organizzazione dell'Opera Napoletana Pellegrinaggi, diretta da Mario Russo Cirillo e assistita spiritualmente da mons. Alfonso Punzo.

«*Bernadette ci accompagna ai piedi di Maria per riscoprire il progetto vocazionale di ognuno di noi, dal momento che l'uomo è essenzialmente vocazione* – dice padre Giuseppe Sannino, vocazionista, guida spirituale del pellegrinaggio, nel descrivere il senso di questa esperienza. «*L'eucaristia* - prosegue - *è il centro e la sorgente di ogni missione di carità a vantaggio dei fratelli*».

È con il saluto alla Vergine e la deposizione del grande cero ai piedi della grotta di Massabielle che ha inizio il pellegrinaggio: «*Una sfida alla materialità e alla crisi di valori che avvelena il mondo e che copre i veri miracoli della vita: la libertà, la bellezza, la purezza. Valori da testimoniare ogni giorno perché la vita possa divenire un'avventura vocazionale come lo è stata per Bernadette*».

Tra gli appuntamenti previsti, la Via Crucis sull'area che Lourdes ha dedicato al ricordo della passione, morte e resurrezione di Cristo. Qui padre Sannino, piacevolmente colpito dal silenzio osservato dai numerosi pellegrini raccolti in preghiera, ricorda che il cammino della croce vuole assimilarci a Gesù, ed esorta i presenti a seguire l'esempio di Maria «*che si è fidata di Dio, sempre, anche dinanzi alla morte del figlio. Quel figlio che con la forza del Padre si è rialzato ogni volta che è caduto sotto il peso della croce*». Un pensiero è rivolto anche ai sacerdoti, perché, nell'anno che la Chiesa dedica loro, «*la Madonna possa aiutarli a svolgere sempre con gioia il loro ministero*».

Grande attenzione per i 15 fratelli ammalati che hanno partecipato all'esperienza nonostante le sofferenze. «*Un vero tesoro per il nostro pellegrinaggio* - dice padre Giuseppe - *perché con la pazienza nel dolore hanno dato una grande testimonianza di fede cristiana. I nostri fratelli ammalati ci ricordano che è nel momento della sfiducia che Dio si fa vicinanza, coraggio, forza, carezza. E' qui che Dio interviene in un modo sorprendente: consegna il figlio suo in amore e per amore*». Agli ammalati è dedicata la messa durante la quale viene imposta l'unzione degli infermi con l'olio appena benedetto e a cui tutti con grande fede si affidano.

Molto sentita anche la processione eucaristica che, negli anni, ha visto accadere la maggioranza dei miracoli di guarigione del corpo accertati a Lourdes. Partita dall'Esplanade, la processione si è fermata nella basilica S. Pio X dove, carrozzelle in prima fila, la preghiera allo spirito Santo si è fatta intensa e commossa.

La basilica S. Pio X ha ospitato anche la messa internazionale, celebrazione che lascia gustare a pieno la vera universalità della Chiesa cattolica.

Spazio a chi ha realizzato la propria chiamata nella vita matrimoniale e nella famiglia. Diciotto coppie di coniugi, hanno riconfermato, negli anniversari più significativi della loro vita insieme, la promessa di nozze. Tra loro anche una coppia di novelli sposi.

C'è anche chi ha scelto di accostarsi all'eucaristia proprio durante il pellegrinaggio a Lourdes. È Francesco Pio Accardo 10 anni, che accompagnato da mamma e papà all'altare della basilica del Rosario, fa la sua prima comunione.

«*Nell'appuntamento con la bella Signora* - dice padre Sannino - *abbiamo trovato attimi di luce che con Bernadette vanno rivisti in chiave di servizio, di umiltà, di discernimento. Da Lourdes non si ritorna mai a mani vuote* – conclude la guida spirituale – *perchè da questo santo luogo si torna con il cuore colmo di verità*».

# Tra le braccia di Maria

*di* **Margherita De Rosa**

*Al canto dell'Ave Maria ha avuto inizio il consueto pellegrinaggio verso Lourdes; un cammino lungo, non sempre agevole, un percorso speculare a quello dell'umana esistenza, con i suoi momenti belli e quelli insostenibili con l'ausilio delle sole forze umane…ma già durante il percorso è tangibile la presenza della Vergine, che trasforma il disagio in una paziente e gioiosa attesa del raggiungimento della meta finale. Così, guidati spiritualmente dai sacerdoti, che si attivano all'interno dell'Opera Napoletana Pellegrinaggi, e sostenuti materialmente dai volontari dell'organizzazione, i pellegrini e malati si predispongono all'incontro speciale con la Mamma per eccellenza. A Lourdes, nell'Esplanade e al cospetto di Maria, dinanzi a quella grotta dove tanti depongono angosce e speranze, si respira un'aria particolare, si prova una mistica sensazione di pace interiore, che ha del soprannaturale. Tante sono le lacrime che rigano i volti, differenti le loro motivazioni: a Lourdes si piange di gioia, di speranza, di emozione ma nessun pianto è provocato mai dallo sconforto, a Lourdes non c'è spazio per la disperazione. C'è spazio invece per la riflessione, per la revisione della propria condotta di vita e c'è spazio sufficiente per sentirsi meschini, piccoli, ingrati: rapportandosi ai malati, a quanti vengono condotti alla grotta quasi agonizzanti o preda di malattie devastanti, eppure sereni, fiduciosi, frequentemente sorridenti, è automatico prendere atto di quanto siano ingiustificate le lamentele di chi, nel pieno vigore fisico, non riesce a far si che germoglino le forze del suo spirito Lourdes ci insegna anche, se non soprattutto questo, e cioè che la sofferenza è la terra feconda in cui fiorisce l'autentico incontro con Dio; la pacatezza degli sguardi degli infermi è, inoltre, la testimonianza di quell'abbandono completo ed incondizionato alla Vergine Beata, da cui si attendono grazie nel futuro e si ottengono, nell'immediato, i benefici prodotti da una presenza che si materializza, dolcemente e, nel contempo, prepotentemente, nel profondo dell'anima. Così, inevitabilmente, allorché si giunge alla fine di questo cammino, si vorrebbe non fare più ritorno, poiché è doloroso allontanarsi da tanta meraviglia spirituale, è straziante lasciare la Madre delle madri, è innaturale volgere le spalle al Paradiso, perché questo è Lourdes per quanti si recano o vi fanno ritorno: ogni cosa assume un significato speciale e si acquista la forza morale utile a giustificare anche gli eventi più sconcertanti; dunque, vale la pena vivere questa esperienza, vale la pena farsi guidare verso la speranza, vale la pena abbandonarsi a Maria, che attende, benevolmente, tutti i suoi figli, accogliendoli oggi a Lourdes e, un giorno, nella città celeste.*

# Oratori estivi

*Invitiamo i parroci, i sacerdoti, i responsabili degli istituti religiosi maschili e femminili a parlarci delle attività oratoriali estive, indicando magari il numero di ragazzi coinvolti, le tematiche affrontate, le modalità e il luogo di svolgimento (ambienti della parrocchia, strutture religiose della Diocesi o campi scuola residenziali) e inviando, se disponibili, foto e filmati. Tutto il materiale pervenuto servirà a preparare un dossier, d'intesa con il delegato arcivescovile don Pasquale Langella, che servirà a testimoniare il lavoro pastorale svolto dalla Chiesa di Napoli a favore dei ragazzi, così come ha sempre auspicato il Cardinale Crescenzio Sepe. Non si mancherà, comunque, di pubblicare appositi servizi sul nostro settimanale e sul sito della Diocesi.*

* * *

*Azione Cattolica*

# "Lo accolse con gioia"

***Weekend Responsabili associativi ed educativi***

*Il 26 e 27 settembre, presso l'Istituto internazionale vesuviano per l'Archeologia e le Scienze umane*
*Località Scanzano, via Salario, 12*
*Castellammare di Stabia.*
*Sono invitati tutti i responsabili e gli educatori di Azione Cattolica e i parroci, per la presentazione delle linee programmatiche dell'anno e i percorsi formativi.*
*Durante il weekend sarà presente il presidente nazionale di Ac Franco Miano e S.E. mons. Antonio Di Donna, vescovo ausiliare della diocesi di Napoli.*
*Per informazioni rivolgersi alla segretaria Bianca Solimeno 339.295.89.80*

# In vacanza con il Cardinale

*di* **Mariano Fortunato**

In provincia di Bolzano, a quota 1520 metri, incastonato nel magnifico scenario delle Dolomiti c'è un santuario eretto nel 1553 chiamato Madonna di Pietralba o in tedesco Maria Weissenstein, un vero e proprio angolo di paradiso sorto per volontà della Vergine che apparve a Leonardo Weissensteiner guarendolo dalla sua malattia; Ella gli chiese di costruire, come ringraziamento, una cappella dove i fedeli potessero recarsi per invocarla e lodarla. La cappella originaria divenne subito meta di numerosi pellegrini, tanto che ben presto fu necessario costruire una chiesa vera e propria. L'attuale basilica in stile barocco venne completata nel 1654.

A pochi metri dal santuario, affidato all'ordine dei Servi di Maria, sorgono un albergo, una casa del pellegrino e un ostello della gioventù dove i frati, accoglienti e disponibili, si prodigano a far sì che ogni persona, attraverso il Sacramento della Riconciliazione e colloqui spirituali sia in lingua italiana che tedesca, possa avere un incontro particolare e personale con Dio che ricorda da vicino il brano della *Trasfigurazione* (Mc 9,2-10) vivendo una esperienza di pace e serenità nella tranquillità della montagna.

Ma chi vi scrive non vuole redigere uno spot pubblicitario decantando la bellezza del luogo, in alcuni momenti davvero mozzafiato, magari sottolineandone i colori, i profumi o i sapori di una natura dalle nostre parti un po' dimenticata, ma piuttosto vuole far conoscere un momento privilegiato che alcuni sacerdoti di Napoli possono vivere da tre anni a questa parte insieme al loro Pastore, il Cardinale Crescenzio Sepe, che da circa trent'anni visita questi luoghi per ricaricarsi ed affrontare i tanti impegni che la sua missione comporta. Una esperienza che Sua Eminenza propone a tutti i sacerdoti della Diocesi, che prevede oltre alla gioia di stare con lui anche un'autentica condivisione nella fraternità tra di noi che travalica le barriere. Difatti non ci sono differenze dovute ai vari ruoli ma solo rispetto e stima che ci consentono di conoscerci veramente e di instaurare rapporti profondi di amicizia, di comunicarci le fatiche e le gioie del ministero oltre che riscoprire il Dono del Sacerdozio ricevuto dal Signore.

È estremamente bello vedere sacerdoti maturi che consigliano e condividono con confratelli giovani o addirittura giovanissimi (alcuni hanno compiuto tre mesi di Ordinazione!) lasciandosi contagiare dal loro entusiasmo, e dando vita a quell'aspetto che Nostro Signore Gesù Cristo esige da ogni discepolo che si chiama

Comunione (che tutti siano una cosa sola Gv 17,20) a volte un po' trascurato, e vi assicuro che questa comunione la si assapora e la si vive a tavola, luogo privilegiato per eccellenza, lungo i sentieri percorsi a piedi (a volte un po' tortuosi), nei trasferimenti nel bus, nell'incontro con Pastori, sacerdoti e comunità parrocchiali (tante sono le persone che frequentano il santuario), nella concelebrazione dell'Eucaristia nel Santuario o intorno a qualche altare eretto ai caduti su qualche picco montano (provare per credere: è un'esperienza veramente unica) o gustando una delle famose grappe di Frà Lino ma in particolar modo stando insieme al nostro Cardinale che sacrifica il suo tempo (e non solo ) contento però di averci attorno.

Riprendendo l'episodio del Monte Tabor si potrebbe dire con Pietro: che bello Signore stare qui; facciamo tre capanne, godendoci questo spettacolo meraviglioso, ma questa purtroppo breve esperienza ha inoltre lo scopo di ricaricarci spiritualmente stando vicino al Signore per poter poi scendere nelle valli delle nostre comunità, dove uomini e donne affamati e assetati di Dio hanno bisogno attraverso la Parola, i Sacramenti e il nostro Ministero dell'incontro unico e personale con il proprio Salvatore, e in un mondo caotico che ti presenta svariati modelli di vita e tante presunte vie di salvezza è necessario che la gente colga nella nostra testimonianza la gioia autentica di appartenere a Lui, e a Lui solo. Questo tempo di riposo e di pace è dunque opportuno per dare vigore al nostro corpo e soprattutto al nostro spirito per renderlo più solerte nel provare la "compassione" del Cristo e poter quindi rispondere ai bisogni delle genti che il Signore ci ha affidato (Mi ami tu più di costoro? Pasci le mie pecorelle Gv 21, 15-17) oltre a ricordarci che non siamo soli nella fatica dell'apostolato, rischio che a volte corriamo isolandoci. Sapere e vedere che il Signore ti è vicino attraverso i tuoi confratelli e in modo particolare attraverso il Pastore ti ridona la freschezza della Chiamata, dell'Innamoramento e della Risposta che sono alla base di ogni Vocazione.

Concludo ringraziando a nome dei miei confratelli i Servi di Maria e tutti coloro che insieme a Sua Eminenza ci accolgono e ci consentono di vivere questo tempo al meglio. Ovviamente un ringraziamento particolare va al nostro Cardinale il quale si prodiga in tutti i modi per metterci a nostro agio e chissà che un domani questo luogo non divenga il posto dove tutto il presbiterio napoletano possa incontrarsi per vivere nella fraternità il privilegio che Gesù ci ha donato: il dono prezioso del ministero che ci consente di conoscere il Suo immenso Amore che si riverbera nella figura della Madre che sempre ci accompagna sostenendoci tra le Sue braccia amorevoli.

Non c'è bisogno di andare a Weissenstein per saperlo ma a volte è necessario per ricordarcelo!

*Rinnovamento nello Spirito*

# Pellegrinaggio delle famiglie

Il Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), per il 2009, organizza per sabato 5 settembre il 2° Pellegrinaggio nazionale delle Famiglie per la Famiglia, in collaborazione con la Prelatura Pontificia di Pompei, il Pontificio Consiglio per la Famiglia e l'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della Cei.

Questa data è stata annunciata a Benedetto XVI, il 19 ottobre scorso, durante la visita al Santuario Mariano, da mons. Carlo Liberati, arcivescovo prelato di Pompei. In quella occasione, il Papa ha sottolineato il valore e l'importanza di questo 'speciale pellegrinaggio' promosso dal RnS a vantaggio delle famiglie.

Durante i 3 km da Scafati a Pompei, genitori e figli, nonni e nipoti reciteranno insieme il Rosario meditato sui "sette misteri della famiglia', tra canti, testimonianze, preghiere e silenzi.

All'arrivo a Pompei, sul sagrato della Basilica, verranno pronunciati l'Atto di affidamento delle famiglie a Maria e l'affidamento dei ragazzi a Maria alla vigilia del nuovo anno scolastico. La Santa Messa sarà presieduta dal card. Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia.

Insieme a mons. Liberati, interverranno, tra gli altri: don Giovanni D'Ercole, capo ufficio nella sezione Affari Generali della Santa Sede; Vittorio Messori, scrittore; Salvatore Martinez, presidente nazionale RnS; vari testimoni del nostro tempo, tra cui, il giornalista Paolo Brosio e l'attrice Claudia Koll.

Sul sito www.rns-italia.it è possibile trovare tutte le informazioni utili per entrambi i pellegrinaggi ed un 'video-invito' per quello di Pompei.

### Ecco il programma dettagliato dell'evento

**Ore 14,00:** Accoglienza presso l'area mercatale di Scafati (adiacente palazzetto dello sport Palamangano)

**Ore 15,00:** Animazione, preghiera e canti; Esortazioni e testimonianze; Modera: don Giovanni D'Ercole**;** Intervengono: Salvatore Martinez, *Presidente Nazionale RnS;* - Vittorio Messori, *scrittore cattolico;* testimoni d'eccezione del nostro tempo

**Ore 16,00:** Inizio del cammino verso il Santuario, preghiera del Rosario animato e meditato sui *Misteri della Famiglia*

**Ore 18,00:** Arrivo nella Piazza del Santuario di Pompei; Saluto ai pellegrini del Vescovo prelato di Pompei S. E. mons. Carlo Liberati; *Atto di affidamento a Maria delle famiglie; Speciale benedizione delle famiglie*; *Speciale benedizione dei bambini e dei ragazzi alla vigilia del nuovo anno scolastico 2009/2010*

**Ore 19,00:** Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Card. Ennio Antonelli, *Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia.*

*Ai decani, ai parroci, ai diaconi, ai religiosi e alle religiose, ai presidenti parrocchiali di Ac, ai responsabili dei gruppi giovanili, agli operatori pastorali dell'Arcidiocesi di Napoli*

# Solidarietà per l'Abruzzo

Carissimi, vi scriviamo per comunicarvi il progetto di sostegno alle popolazioni terremotate dell'Abruzzo promosso dalla Caritas Italiana insieme alla Pastorale Giovanile e all'Azione Cattolica a cui abbiamo aderito come Arcidiocesi di Napoli. Siamo convinti che in una situazione di sofferenza e di emergenza come quella che stanno vivendo le popolazioni dell'Abruzzo non possiamo non far sentire la vicinanza, la condivisione e il servizio della Chiesa di Napoli.

Il coordinamento per l'emergenza Abruzzo, partito da alcuni mesi, è attualmente operativo e coinvolge l'intera diocesi dell'Aquila, divisa in zone operative affidate a varie chiese d'Italia. Alla diocesi di Napoli è stata affidata la zona denominata *Roio Bagno* che, dal punto di vista dell'estensione, è una delle zone più piccole e comprende 5 parrocchie e varie tendopoli.

È collocata in zona collinare di fronte alla città dell'Aquila. Come Chiesa di Napoli dobbiamo assicurare 10 volontari, giovani e adulti, per 15 giorni consecutivi o settimane singole dal 5 al 15 ottobre.

L'impegno richiesto ai volontari è su tre livelli: ascolto delle famiglie e degli anziani, animazione giovanile per coinvolgere ragazzi, giovani e adolescenti e animazione liturgica. È opportuno che, quanti desiderano prestare questo servizio di volontariato, abbiamo un'esperienza pastorale negli ambiti indicati, capacità di adattamento, di condivisione e collaborazione nel rispetto dei diversi ruoli.

## Note tecniche

I volontari saranno ospitati nelle tende, i servizi sono in comune e i pasti presso le mense del campo. Le spese di viaggio saranno a carico della Caritas diocesana. Sul posto i volontari, accompagnati da un capo gruppo della nostra diocesi, incontreranno un coordinatore locale che guiderà le attività.

Le disponibilità dei volontari, con tutti i recapiti devono essere comunicate entro il 15 settembre all'indirizzo info@giovaninapoli.it o al recapito telefonico dell'ufficio diocesano del servizio civile volontario 081.557.42.64-65.

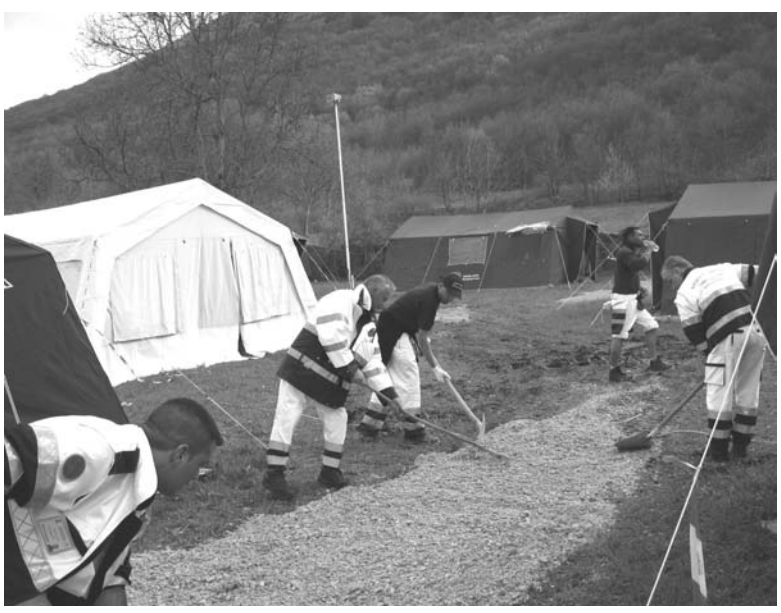
Il gruppo dei volontari che sarà designato per questo servizio sarà preparato attraverso alcuni incontri le cui date saranno comunicate a loro direttamente.

Certi della vostra attenzione, del sostegno e della partecipazione a questa esperienza di solidarietà, Vi salutiamo fraternamente e restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento ed ulteriori informazioni.

**Gaetano Romano**
*Direttore Caritas*

**Titti Amore**
*Presidente Azione Cattolica*

**Antonio D'Urso e Pasquale Incoronato**
*Direttori Ufficio Pastorale Giovanile*



*Celebrazione nella chiesa affidata alle suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia*

# «Dannati quelli che non offrono lavoro ai giovani»

***Così il Cardinale Sepe in occasione della festa di Santa Patrizia***

*di* **Rosanna Borzillo**

«*Dannati quelli che vivono di camorra, sopraffazione, prepotenza; dannati quelli che non prestano soccorso ai naufraghi che perdono la vita; dannati quelli che non offrono lavoro ai giovani; dannati quello che lasciano le famiglie in difficoltà; dannati quelli che abbandonano malati ed anziani*»*:* lo dice il cardinale Sepe, parafrasando la pagina evangelica delle "Beatitudini" nel giorno di santa Patrizia, nella gremita chiesa dedicata alla santa, che si trova nella celebre strada dei pastori, San Gregorio Armeno. «*Che dire* – dice l'arcivescovo - *di chi volge lo sguardo altrove quando vede dei naufraghi che chiedono aiuto e di quanti negano asilo ai bisognosi?*». E aggiunge: «*Sono beati i miti in un contesto e in una città come Napoli dove la prepotenza sembra la legge comune, dove ognuno vuole dimostrare che è forte e non ha paura, né timore di calpestare la mitezza che viene da Dio. E allora* – dice Sepe – *sono dannati quelli che vivono di usura e droga e si autocondannano a una vita infernale avendo dimenticato la misericordia di Dio*».

L'appello dell'arcivescovo è a vivere secondo la testimonianza di santa Patrizia, la compatrona di Napoli che, rinunciando ad ogni pretesa sulla corona imperiale, distribuì i suoi beni ai poveri. Morta a Napoli nella metà del VII secolo, il suo corpo è ancora oggi esposto e venerato in una teca di cristallo nel monastero di S. Gregorio Armeno. Il sangue, a lei attribuito e che si scioglie prodigiosamente, sarebbe uscito miracolosamente da un molare che un cavaliere romano, per grande devozione, avrebbe strappato dal corpo della santa, morta da qualche secolo. Dente e sangue sono conservati in un reliquiario di notevole pregio. «*Ma il vero miracolo* – commenta suor Floriana De Rosa, Madre Generale delle Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia – *sono le confessioni che avvengono qui ogni giorno, è il segno di fede e speranza che vediamo, la devozione della gente*». La popolazione, infatti, è sempre accorsa numerosa, da ogni parte della regione, a venerare le spoglie di santa Patrizia e a pregare sulla sua tomba, il 25 agosto, giorno della festa. Anziani, bambini, giovani che hanno affrontato, come dice Sepe, «*la calura di questo giorno per essere testimoni della vita evangelica di questa santa*». Un appello, infine, quello che il cardinale Sepe ha rivolto ai tanti fedeli presenti in chiesa: «*Se vogliamo che la nostra società sia più bella, più giusta e più sana* - ha detto - *dobbiamo contribuire con le nostre forze facendoci guidare da Cristo*».

*Seminario Arcivescovile*

## Corso residenziale per i nuovi "Propedeutici"

Da giovedì 10 settembre, alle ore 18 a domenica 13 settembre alle ore 13, si terrà, presso il Seminario arcivescovile, in viale Colli Aminei, un cammino di discernimento vocazionale per i ragazzi che desiderano entrare in Seminario.

I parroci che intendano segnalare un giovane della loro comunità possono rivolgersi direttamente al Rettore, don Antonio Serra (081.741.31.50).

*Teresa di Gesù di Los Andes*

# *Luce di Cristo*

*di* **Virgilio Frascino**

*Nacque a Santiago del Cile, il 13 luglio del 1900, da una famiglia profondamente cristiana. Dopo aver frequentato il collegio delle Suore del Sacro Cuore, nel 1914 decise di farsi religiosa. È lo stesso Gesù che le chiede di diventare Carmelitana Scalza. Nel 1915 emise il voto di verginità.*
*In ogni ambiente, sia nella scuola, o tra le compagne di giochi che in famiglia testimonia un profondo legame di amicizia con Cristo. Immersa nella preghiera, trasmette a chiunque venga a contatto con lei un senso di serenità e di pace. La sua intima convinzione è basata sulla certezza dell'amore di cristo: «Dio è gioia infinita».*
*Il 7 maggio del 1919 entrò nel Monastero dello Spirito Santo di Los Andes. Il 14 ottobre dello stesso anno ricevette la vestizione religiosa. La sua vita trascorse nell'intima unione con Dio. Il suo anelito alla santità si realizzava nello spirito della grande Santa Teresa di Gesù. Soffriva e pregava per la Chiesa, in particolare per i suoi Pastori, che sente vicini. In una lettera del 1919 scrive: «La Carmelitana è sorella del sacerdote». Un mese prima di morire rivela al confessore che presto il suo cammino terreno giungerà al termine. Da tempo Gesù le aveva rivelato che sarebbe morta giovane. Infatti si ammalò di tifo e il 7 aprile del 1920, emise la professione religiosa "in articulo mortis". Morì cinque giorni dopo. Fu canonizzata da Giovanni Paolo II il 21 marzo 1993. Teresa di Gesù di Los Andes è luce di Cristo per tutta la Chiesa cilena e primizia di santità del Carmelo Teresiano dell'America Latina.*

# *Esercizi spirituali per sacerdoti*

*Il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto l'Anno Sacerdotale. Per le manifestazioni a livello mondiale, nazionale e diocesano, si consiglia di seguire gli appuntamenti sui siti www.clerus.org e www.annussacerdotalis.org. Molti presbiteri, sia diocesani sia religiosi, hanno proposto di organizzare degli esercizi spirituali sulla vita dei presbiteri, tenendo presente che nella Diocesi di Napoli esiste la figura del Beato Vincenzo Romano, parroco a Torre del Greco. Ha accettato di tenerci gli Esercizi Spirituali, con la sua esperienza di Pastore, S.E. Mons. Armando Dini, Arcivescovo Emerito di Campobasso-Bojano. Egli tratterà della spiritualità del presbitero, tenendo presente l'Anno Sacerdotale e la figura del Beato Vincenzo Romano. Gli Esercizi si terranno presso la Casa dei Padri Gesuiti a Napoli in viale Sant'Ignazio, a Cappella Cangiani, da lunedì 23 a venerdì 27 novembre, settimana in cui si tiene tutta una serie di celebrazioni per la festa liturgica del Beato del 29 novembre; si consiglio di visitare il sito www.vincenzoromano.org . La quota di partecipazione è stabilita in 220 euro. Durante gli esercizi si terrà un pellegrinaggio sacerdotale presso la Basilica di Santa Croce a Torre del Greco, ove riposano le spoglie mortali del Beato Vincenzo Romano. Le prenotazioni si accolgono fino al prossimo 20 settembre*
*Per le adesioni è sufficiente inviare un fax al numero 081.45.17.97. Per ulteriori informazioni si può far riferimento ai numeri 081.739.45.90 – 339.315.32.15.*

# Gli opuscoli mistici di S. Bonaventura

*di* **Michele Borriello**

Sulle rive della Senna, nella Parigi goliardica, nel 1231 circa, scoppiò uno scandalo: il dottore irrefragabile, Alessandro di Hales, un dottissimo maestro d'Oltremanica, profondo conoscitore di Aristotele e degli Arabi e notissimo per il suo tentativo di sintetizzare la teologia nella intelaiatura aristotelica, indossò il saio dei Francescani.

Alessandro di Hales portava a fondamento delle sue teorie l'idea della Bontà di Dio. Tra i numerosi giovani, allievi del di Hales un discepolo "francescano" superava per intelligenza, dottrina e santità tutti gli altri: Bonaventura figlio di un medico, Fidanza, di Bagnoregio (Viterbo). Ivi, nato nel 1221 circa, nel 1243 era entrato a far parte dell'ordine dei Frati minori e successivamente si era recato a Parigi per mettersi alla scuola del grande irrefragabile. Alessandro di Hales affermò che «*sembra che Adamo in Bonaventura non avesse peccato*».

Bonaventura chiamò il Maestro suo padre e ne ereditò il pensiero per svilupparlo in un sistema più perfetto. Parigi, dunque, non distruggeva Assisi, come lamentava il Beato Egidio o come cantava furente Iacopone da Todi; il Maestro ed il Discepolo rendevano Parigi una colonia di Assisi. Bisogna dire che San Bonaventura è il pensiero consapevole di San Francesco, portato nelle generazioni futura.

E questo pensiero "si squaterna" in tutte le opere di Bonaventura, ad iniziare dall'"Itinerarium mentis in Deo" (Viaggio della mente in Dio). Ma questo è dettagliatamente e misticamente sviluppato nei famosi dieci "Opuscoli Mistici". Da evidenziare "L'incendio d'amore" (o Tre Vie), il "Soliloquio", "Il Segno della vita", "Il governo dell'anima" e, non ultimo "Il trattato della vite mistica".

Nel primo opuscolo che è l'Incendio d'amore (o Tre Vie) sostiene che la via della perfezione è triplice, gerarchicamente disposta in Purgativa, Illuminativa e Perfettiva. Nel Soliloquio svolge un drammatico dialogo tra l'anima e l'uomo interiore. Nella Vita perfetta (ad Sorores, alle Clarisse) descrive una sorta di cammino interiore a partire dall'esame di sé, fino a raggiungere la felicità dell'unione con Dio, raggiunta attraverso la preghiera e la virtù. Non bisogna dimenticare che il superamento del proprio "io" non si ottiene se non con la grazia. Condizione per crescere in grazia è la preghiera. "Oratio" (la preghiera), già nell'Itinerarium – afferma san Bonaventura – «est mater et origo» (madre e origine) sursumactionis (parola intraducibile) da sursum et actio: l'arte di tendere verso l'Alto, Dio. Dei dieci opuscoli, quello che abbiamo esaminato brevemente presenta la pedagogia mistica del Santo. In esso parla il maestro di vita spirituale. Gli altri, ad iniziare dal "Legno della vita", fino alla "Vite mistica" prendono in considerazione la vita e la passione di Cristo, e in essi chi parla è l'uomo, è il poeta tutto preso dal suo amore, il quale, essendo amato da Dio trasforma l'uomo e il poeta in Santo.

La "Vite mistica" è un documento profetico della devozione al Sacro Cuore, se si pensa che precede di parecchi anni le "Rivelazioni" di Santa Geltrude e di Santa Margherita Maria. Egli afferma, a proposito, che la ferita del costato deve avere un'altra ragione che quella di uccidere un uomo morto, e la ragione è che Cristo, attraverso la ferita visibile, ci mostra la ferita invisibile dell'amore.

L'anno in cui Bonaventura moriva (1274) Dante compiva nove anni e incontrava Beatrice; Dante poi moriva cento anni dopo la nascita del Santo (1321). Coincidenze casuali, è chiaro; ma non è casuale la "equipollenza" (quasi identità di visioni!) tra il concetto dell'amore come principio di ispirazione e di perfezione che Dante aveva in comune col Santo di Bagnoregio, né l'altissima poesia della "Vita Nova" che, attraverso il distacco dalleabellezza sensibile tende alla visione beatifica, non è niente altro quello che si legge nell'"Itinerarium".

Non è casuale la somiglianza circa la divisione dei tre regni ultramondani e la triplice via del Nostro, tanto più straordinaria quando si considera che lo schema delle passioni nella via purgativa (nell'opuscolo le "Tre Vie") riproduce la ripartizione delle colpe nell'Inferno e nel Purgatorio e che Dante ascende in Paradiso secondo le tappe dell'itinerario cioè del viaggio di Bonaventura, secondo le tappe di orazione, ammissione, circospezione, sospensione, finché la mente del poeta è colpita dal raggio sovraessenziale che acceca (Paradiso, canti XXXII e XXXIII).

La storia del giovane Dante che dall'amore della Portinari sale all'amore della Somma Sapienza; la storia dell'uomo smarrito nella "selva selvaggia" e poi rapito per tutti i cerchi della conoscenza purificante, illuminante, beatifica fino al Vasto Empireo è la stessa identica storia dell'anima educata da San Bonaventura, il quale ha così il vanto di saldare gli estremi del pensiero dantesco, che fra l'uno e l'altro percorse il ciclo del Tomismo, la Vita Nova, cioè il Paradiso.

Ciò aggiunge molto alla gloria del pensatore, poiché Dante lo ebbe Maestro e se non lo riconobbe espressamente, come San Bernardo, fu suo discepolo per affinità spirituale. Del resto, Bonaventura fu poeta, poeta nella sua concezione di Dio e della natura, nella sensibilità squisitamente umana che chiede amore e non concepisce altra felicità al di fuori dell'Assoluto.

*Piccole Ancelle di Cristo Re*

# Nuova Madre Generale

Le Piccole Ancelle di Cristo Re riunite nella casa di Posillipo, a Napoli, per celebrare il decimo Capitolo Generale, dal 20 al 31 luglio scorso, hanno eletto, come Madre Generale, Suor Maria Luisa Orgiani, accolta nell'Istituto dalla Fondatrice Serva di Dio Madre Antonietta Giugliano; Vicaria Generale Suor Emerenziana Guerra.

Consigliere: Madre Antonietta Tuccillo, Suor Elvira Minicozzi, Suor Enzina Criscillo, Suor Mariagrazia Sorrentino. Segretaria generale: Suor Leonia Buono. Economa Generale: Suor Letizia Matarazzo. Ha presieduto il Capitolo il Vicario Episcopale padre Filippo Grillo. Ha guidato il Capitolo padre Costanzo Paracchini Francescano della Toscana. Le Piccole Ancelle di Cristo Re esprimono a Madre Antonietta Tuccillo, Madre emerita per decisione capitolare, la gratitudine del cuore per la sua fedele testimonianza ed il servizio appassionato alla Chiesa e all'Istituto.

La nuova Superiora Generale, Suor Maria Luisa Organi, è nata a Caivano, in provincia di Napoli, il 23 ottobre 1936. Entrata nell'Istituto il 19 ottobre 1952, fu accompagnata dalla zia suor Pazienza Scafuto e accolta direttamente dalla Fondatrice Madre Antonietta Giugliano, oggi Serva di Dio.

Prese l'abito religioso l'8 agosto 1953 dalle mani delll'Arcivescovo di Napoli, il Card. Marcello Mimmi ed emise i voti perpetui il 19 marzo 1958 con il primo gruppo delle suore dell'Istituto, insieme alla stessa Madre Fondatrice.

Conseguì la Maturità Magistrale a Como nel 1956 e si laureò in Lingue e Letterature Straniere presso l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli, nel marzo del 1961. Ha svolto il ruolo di Vicaria Generale nel Consiglio di madre Antonietta Tuccillo dal 1991.

**da sinistra a destra: la Vicaria Generale Suor Emerenziana Guerra, il Consulente Capitolare P. Costanzo Paracchini, la neo-eletta Superiora Generale Madre Maria Luisa Orgiani, la Madre Emerita Suor Antonietta Tuccillo, la Superiora della comunità locale Suor Mariafranca Cirillo.**

# Aggiornamento di Teologia morale per i sacerdoti di Napoli

**ARCIDIOCESI DI NAPOLI • CENTRO DI FORMAZIONE DEL CLERO**

**Carissimi Confratelli,**
**nell'itinerario formativo del nostro Presbiterio, il mese di settembre è dedicato all'aggiornamento teologico-pastorale.**
**La forma più idonea sembra quella di tre mattinate di studio; il periodo più adatto la settimana dopo S. Gennaro. L'esperienza potrà poi suggerire eventuali cambiamenti.**
**Per quest'anno abbiamo scelto alcuni *temi di teologia morale*.**
**La guida è affidata al professor Ignazio Schinella, docente nella nostra Facoltà Teologica.**
**Vi inviamo il programma, sperando che gli argomenti proposti suscitino in voi interesse e desiderio di partecipazione.**
**Grazie per la vostra attenzione.**
**Con affetto fraterno.**

**AGGIORNAMENTO DI TEOLOGIA MORALE**

**SEMINARIO • 21-23 SETTEMBRE 2009**

**Prof. IGNAZIO SCHINELLA**

**LUNEDÌ 21 SETTEMBRE**
**TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE**

| | |
|---|---|
| 10 | Teologia morale ed esperienza filiale |
| 11.15 | *Pausa caffè* |
| 11.30 | Teologia morale ed ecclesialità |

**MARTEDÌ 22 SETTEMBRE**
**ALLE RADICI DEL MALE SOCIALE**

| | |
|---|---|
| 10 | Il peccato: vissuto antropologico e visione teologica |
| 11.15 | *Pausa caffè* |
| 11.30 | Dimensione ecclesiale, sociale e cosmica del peccato |

**MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE**
**TEMI ATTUALI DI ETICA DELLA VITA**

| | |
|---|---|
| 10 | Il legame tra etica della vita ed etica sociale |
| 11.15 | *Pausa caffè* |
| 11.30 | La pillola del giorno dopo e la RU486 |

Da lunedì 21 a martedì 23 settembre i preti di Napoli saranno impegnati, al Seminario di Capodimonte, in tre mattinate di studio per l'aggiornamento teologico-pastorale previsto dagli *Orientamenti* diocesani della formazione permanente del clero. Per quest'anno viene proposto l'aggiornamento in *Teologia morale* con particolare attenzione a tre are tematiche: la fondazione della morale cristiana (*Teologia morale, esperienza filiale, ecclesialità*); l'area della dottrina sociale (*Alle radici del male sociale: riflessioni sul peccato*); l'area dell'etica della vita (*Etica della vita e etica sociale*).

L'aggiornamento sarà guidato dal professor Ignazio Schinella, docente di Teologia morale nella Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, e avrà un'essenziale struttura seminariale, proponendosi di coinvolgere i partecipanti nell'elaborazione dei temi di studio attraverso uno spazio ampio di dialogo e di confronto guidati dal docente.

Speriamo che gli argomenti proposti e l'esperienza del professor Schinella suscitino nei presbiteri interesse e attenzione. Per questa prima esperienza ci proponiamo un obiettivo minimo, che non dovrebbe essere difficile raggiungere con l'aiuto dei Decani e la buona volontà da parte di tutti: la partecipazione di almeno tre/quattro presbiteri da ogni Decanato.

**Antonio Terracciano**

*6 settembre: XXIII Domenica del Tempo Ordinario*

# La provvidenza

*di* **Francesco Mercurio**

La liturgia della parola di questa domenica può sintetizzare le tre letture in quanto è detto nel salmo che indica l'amore di Dio come provvidenza che non abbandona mai chi ricorre a Lui che è sempre attento alle nostre necessità e provvede al nostro bene; naturalmente per quanto riguarda ciò di cui ha bisogno ciascuno per vivere sulla terra, è l'uomo che deve provvedere con il proprio lavoro e per come può a procacciarsi ciò che è necessario ad una vita degna di esseri umani, vivendo bene ed aiutando coloro che per circostanze non dipendenti dalla loro volontà, sono in situazioni che li costringono a rinunciare anche a quanto sia indispensabile per vivere decorosamente.

La fiducia nella provvidenza postula una sincerità di fede nell'amore di Dio e la consapevolezza che Lui darà ciò che è bene per noi, per l'eterna realtà del suo amore che si è manifestato nella venuta del Figlio assumendo in Esso la natura umana per rivelarci e condurci al Padre e prendere su di Sé i nostri peccati nella crocifissione, ottenendoci così il perdono e la redenzione.

È certamente giusto che il lavoro e la fatica dell'uomo ritorni a vantaggio di sé e della propria famiglia, ma la provvidenza dovrebbe arrivare a tutti tramite l'amore dei cristiani, come leggiamo nel testo degli Atti degli Apostoli per quanto operavano i fratelli all'inizio della Chiesa.

Il testo del profeta Isaia è proprio l'annuncio della salvezza che si realizzerà in Cristo. Il vangelo di Marco non è soltanto notizia della guarigione del sordomuto ma esortazione perché chi crede si apra alla conoscenza ed alla comprensione dell'amore che Dio ha per ciascun uomo.

I presenti non sono capaci di andare oltre il prodigio che hanno visto, mentre Gesù vuol portare le folle a superare la realtà sensibile ed accedere al motivo che ha determinato la guarigione. Purtroppo anche noi difficilmente riusciamo ad andare oltre le nostre esperienze sia sensibili che spirituali, che anzi queste ultime possono ingannarci se interviene la consapevolezza della nostra capacità umana, pensiero che può fermarci sulle conoscenze ed il valore dell'operare umano e non farci valutare l'intervento dell'azione di Dio che non diminuisce l'impegno dell'uomo nell'azione ma che anzi lo potenzia per tutto ciò che è bene e verità.

Questa fiducia nella realtà della Provvidenza non nega quindi la necessità dell'azione personale ma non ci esalta nel successo ne ci deprime nella sconfitta mantenendoci nell'umiltà e accrescendo l'amore e la gratitudine verso il Signore che ci fa «*ricchi nella fede ed eredi del regno*» come afferma San Giacomo nella lettera che la Chiesa ci fa ascoltare questa domenica.

ANNO SACERDOTALE

# Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote

*di* **Salvatore Esposito**

Il Santo Padre Benedetto XVI ha donato alla Chiesa un anno di speciale riflessione e di preghiera per rilanciare la centralità della figura del presbitero nella vita della Chiesa. L'anno sacerdotale è in coincidenza con il 150° anniversario della morte del santo Curato d'Ars, che sarà proclamato Patrono di tutti i sacerdoti del mondo.

«*Tale anno, che vuole contribuire a promuovere l'impegno d'interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi, si concluderà nella stessa solennità (Sacratissimo Cuore di Gesù) del 2010*» (Benedetto XVI).

Un anno offerto ad ogni sacerdote per ripensare alla propria vocazione, al senso del ministero che ci è stato affidato e alla realtà misteriosa della vita sacerdotale legata indissolubilmente alla vita di Cristo.Una vita che è il segno della fedeltà di Cristo e che richiede la fedeltà dei sacerdoti alla chiamata e nell'esercizio del ministero. Un anno, dunque, finalizzato a favorire «*la tensione dei sacerdoti verso la perfezione morale e spirituale*» senza trascurare «*la dimensione missionaria del presbitero che nasce dalla sua configurazione sacramentale a Cristo Capo*».

La vita di ogni sacerdote è un mistero d'amore che avvolge tutta la sua esistenza sino alla piena conformazione alle parole e ai gesti di Cristo. Predati dalla grazia i sacerdoti rivelano al mondo che «*sono l'amore del Cuore di Gesù*» (Santo Curato d'Ars).

Una tale conformazione a Cristo è da intendersi in modo realistico ed autentico: «Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita che vivo nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio» (Gal 2, 20). È una conformazione che quasi si "confonde" con la persona di Cristo, e San Paolo concretamente ricorda che il sacerdote condivide e vive nella sua carne il mistero di obbedienza e di dedizione alla volontà del Padre proprio di Cristo. In questo il sacerdote condivide con Cristo il mistero della Pasqua che è pur sempre mistero di morte e di gloria, di sacrificio e di gioia, di kenosi e di trasfigurazione insieme. Mistero annunziato, celebrato e testimoniato ogni giorno nella divina Eucaristia.

Uomo di Dio e uomo per gli uomini, il sacerdote porta nella sua carne "le stigmate del Signore" nella misura in cui assume su di sé il dolore del mondo e il dramma di un'umanità che vuole ignorare Dio. L'editorialista francese Philippe Oswald sulle colonne di "Famille Chrétienne", si è chiesto: «*Cosa diverremmo, noi laici, senza i nostri pastori? Delle pecore senza guida, forse pronti in fretta a tornare al paganesimo più primitivo*». Il Santo Curato d'Ars aveva detto in una sua catechesi al popolo: «*Lasciate una parrocchia venti anni senza prete: vi si adoreranno le bestie*».

*(1. continua)*

ALFABETO SOCIALE

# Acqua

*di* **Antonio Spagnoli**

L'acqua è vita. Il nostro stesso corpo è composto per il 70% da acqua. Senza acqua noi viventi non ci saremmo, non ci sarebbe vita sulla terra.

L'acqua è un bene prezioso e, in quanto necessaria per vivere, è un diritto di tutti perché di tutti gli uomini è il diritto alla vita. Un limitato accesso all'acqua potabile incide ovviamente sul benessere delle persone ed è causa di malattie, sofferenze, povertà, conflitti e morte.

Anche se l'acqua copre oltre il 70% della superficie terrestre, solo lo 0,3% è acqua dolce localizzata in fiumi e laghi e quindi potenzialmente disponibile. È evidente che si tratta di un quantitativo irrisorio, distribuito per giunta in modo non uniforme sulla superficie terrestre. Da tempo organizzazioni umanitarie internazionali e missionari denunciano che l'accesso all'acqua, in tanti luoghi della terra, è un privilegio per pochi piuttosto che un diritto di tutti. Già oggi, nel mondo, un miliardo e 400 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e nel 2020 saranno oltre tre miliardi!

Dati che poco concordano con il dovere di assicurare che tutti abbiano acqua a sufficienza. È ora che i singoli stati e gli organismi politici internazionali mettano in agenda la questione acqua tenendo conto di questi dati drammatici e attivino politiche coerenti con il rispetto dell'ambiente, combattendo l'inquinamento e lo sfruttamento selvaggio del territorio e delle risorse naturali. Così come non è né saggio né etico sprecare acqua ed è un dovere dei singoli assumere stili di vita ispirati a maggiore sobrietà e solidarietà, anche qui nel nostro Paese, dove ogni italiano consuma ogni anno quasi otto volte l'acqua usata in Gran Bretagna e dieci volte quella usata dai danesi.

«*L'acqua, per sua natura, non può essere trattata come una mera merce tra le altre e il suo uso* – insegna il Magistero ecclesiale – *deve essere razionale e solidale*». Insomma l'acqua deve essere considerata un bene comune, patrimonio dell'umanità e come tale deve essere gestita. Altrimenti ne va della sacralità della vita. Per questo, in occasione della IV Giornata del Creato celebrata il 1° settembre 2009 nelle chiese in Italia, Alex Zanotelli ha lanciato un SOS per l'acqua nel nostro Paese. «*Il mio è un pressante invito a tutte le Comunità cristiane e a tutte le parrocchie* – scrive il missionario comboniano su Nigrizia – *perché si impegnino a far sì che il governo italiano riconosca l'acqua come diritto fondamentale umano e favorisca modelli di gestione senza scopi di lucro e il parlamento inizi a discutere la Legge di iniziativa popolare per una gestione pubblica e partecipata dell'acqua*».

*Viaggio attraverso gli Istituti Religiosi Femminili della Diocesi*

# *Varietà di Carismi in un solo Spirito*

## *Suore della Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa*

*La Fondazione risale al 21 novembre 1832, festa della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, a Lovere, culla dell'Istituto, quando Bartolomea e Vincenza si consacrarono totalmente a Dio per le mani del parroco don Rusticiano Barboglio.*

### Carisma, spiritualità, opere

*Il carisma dell'Istituto fu consegnato e donato direttamente da Santa Bartolomea: «L'Istituto che si fonderà in Lovere, sia tutto fondato sulla Carità. In modo speciale detto Istituto ha da essere utile alle giovani pericolanti». Quindi tutto basato sulle opere di misericordia.*
*Ciò che costituisce la spiritualità della Congregazione sono, quindi, le virtù della Carità, dolcezza ed umiltà.*
*Le opere dell'Istituto sono prevalentemente tendenti verso gli "ultimi" e si estendono dall'Europa, all'Asia, alle Americhe, alla California, all'Africa.*
*L'approvazione pontificia è del 14 settembre 1941.*

apostolato liturgico

VIA DUOMO, 153
80138 NAPOLI
TEL. 081.29.84.59
FAX 081.29.83.81

***L'omelia pronunciata alla Vigilia della Solennità dell'Assunzione di Maria, nella Chiesa Cattedrale, presenti il Vescovo Ausiliare e Vicario Generale, Mons. Antonio Di Donna, vicari episcopali, decani, presbiteri, religiosi e religiose, diaconi permanenti, il popolo di Dio***



*Il Cardinale Crescenzio Sepe, nella Messa alla Vigilia dell'Assu*

# «È nell'amo che si costruis

Questa consapevolezza del nostro essere e del nostro agire costituisce il motivo di fondo al quale la Chiesa ci richiama in questo Anno Sacerdotale ed è anche l'insegnamento vivo ed esistenziale che ci viene dal Santo Curato d'Ars il quale, nel suo ministero, non ha fatto altro che "agire in persona Christi" a tal punto da identificare la sua persona col ministero che svolgeva.

Certamente siamo consapevoli della nostra pochezza e dei nostri limiti. Ma il Signore ha guardato all'umiltà dei suoi servi e, con l'imposizione delle mani del vescovo, ci ha dato come dono "un segno particolare dei beni celesti" (Vatic. II, Pc 12).

Tutto ciò è come riflesso nella vita di Maria di Nazareth la quale accolse, nella sua umiltà, il Verbo di Dio e, generandolo, divenne strumento di salvezza per l'umanità.Diventando Madre del Signore, infatti, Maria diventa madre dell'uomo nuovo, della nuova umanità, dell'umanità, cioè, come Dio la desidera e la guarda, capace di essere feconda, di essere bella, capace di vita.

È questa umanità, cari fratelli, che noi sacerdoti siamo chiamati a costruire col nostro ministero, con l'offerta gioiosa della nostra vita, con la nostra carità pastorale da attuare sempre e dovunque, nella convinzione che è nell'amore senza restrizioni, anche con sacrificio, che si può richiamare il primato di Dio e dei valori spirituali all'intera famiglia umana.

Ma se è vero che Dio ha già realizzato questa nuova umanità incarnandosi, in Cristo, in ogni creatura, è altrettanto vero che nella nostra umanità è ancora presente quel terribile drago rosso con sette teste e dieci corna, il quale continua a tentare, a insidiare l'umanità in mille modi.

Il male, come il drago dell'Apocalisse, ha maschere inesauribili e sa trasformarsi in violenza, odio, sopraffazione, camorra, droga, usura, indifferenza. Di fronte alla diabolica violenza del male e alla sua apparente vittoria, la comunità cristiana tutta, e noi sacerdoti in particolare, siamo chiamati a lottare quotidianamente per rimanere fedeli, come Maria, al nostro Signore.

Per vincere il male dobbiamo seminare parole di vita e di speranza. Ministri della Parola, dobbiamo, come Maria, partorire il Verbo, saperlo ricevere e accogliere. Ma non si può annunciare Cristo se non si ha la stessa umiltà della giovane di Nazareth che seppe porsi in ascolto dello Spirito, per poi accoglierlo dentro di sé e partorire il Verbo.

Dalla mancanza di accoglienza del Verbo di Dio derivano, oggi come ieri, i

*Egoismo e indifferenza al centro dell'omelia dell'Arcivescovo nel Pontificale, a carattere internazionale, nel giorno di ferragosto*

# «Rimboccarsi le maniche per Napoli»

*di* **Andrea Acampa**

La città? «*È piena di problemi, servono interventi decisi*». L'appello dell'Arcivescovo di Napoli giunge in un giorno di grande festa mariana, all'indomani della sua forte omelia, di denuncia, sui mali atavici della city partenopea. Per rinascere «*bisogna rimboccarsi le maniche e darsi da fare*» consapevoli che a Napoli ci sono tanti problemi ma che non è ancora giunto il momento di arrendersi.

«*Ogni giorno* – continua preoccupato l'Arcivescovo - *vediamo tante ramificazioni, tanti volti e tante maschere del male*». Certo i problemi non sono solo all'ombra del Vesuvio. «*Non esiste un'umanità pura* – continua Sepe - *i problemi ci sono ovunque, non soltanto dove viviamo, ma noi dobbiamo far si che i valori fondamentali della legge di Dio, dell'amore e della carità prevalgano sul male*» perché «*l'egoismo, l'indifferenza e l'orgoglio vanno sconfitti*». Il porporato accoglie turisti e comunità straniere, giunte per la messa di Ferragosto, in occasione della solennità dell'Assunta salutandoli in inglese, francese, tedesco, spagnolo, filippino e cinese. «*Anche quest'anno* - spiega il direttore dell'ufficio di pastorale del turismo, monsignor Salvatore Fratellanza - *è stata organizzata una festa dal respiro internazionale vissuta insieme a fedeli e turisti provenienti da altri Paesi o appartenenti a varie etnie, ma residenti ed ospiti in città per accoglierli*

*a dovere*». L'Ufficio ha finalità sia di tipo educativo che di tipo formativo. Tra i progetti futuri anche una maggiore collaborazione con le associazioni e cooperative ed una serie di percorsi per incentivare il turismo religioso di cui Napoli è ricca. «*Ci sono tante idee in cantiere* - prosegue Fratellanza - *poco alla volta le svilupperemo sempre in un'ottica cristiana che ci è propria e ci spinge ad impegnarci per chi viene in visita nella nostra Napoli*».

Sono tante le problematiche che destano apprensione nell'Arcivescovo. Tra queste le ultime stragi in mare ed il sovraffollamento nelle carceri. «*Ho scritto un messaggio a riguardo perché, negli ultimi giorni, ci sono state tante, troppe sciagure in mare. È preoccupante anche la tragica morte di quell'uomo sulla spiaggia di "Mappatella beach", nell'indifferenza generale. Per combattere queste cose dobbiamo ritrovare i sentimenti profondi, quelli tipici del popolo napoletano. Quella sensibilità e quell'apertura alla solidarietà ed all'amicizia che è tipica del nostro popolo e da sempre ci contraddistingue. È compito di tutti impegnarsi per evitare tutto questo dolore e far si che non avvengano più episodi come questi*».

*nta, invita i sacerdoti napoletani, nell'anno sacerdotale, ad essere seminatori di speranza*

# ore e nella giustizia sce la nuova umanità»

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

mali della nostra società. Senza la Parola incarnata l'uomo è solo, dominato dal suo egoismo e dall'individualismo che gli preclude ogni possibilità di aprirsi agli altri.

In questo nostro tempo, cari fratelli, sembra di assistere al trionfo della solitudine che tende a prevalere in ogni campo: da quello sociale a quello economico; da quello culturale a quello etico – morale; da quello politico a quello religioso.

Dobbiamo, purtroppo, costatare che nel mondo, nel nostro Paese e anche nella nostra Città molti vivono in una aridità morale perché hanno perso ogni riferimento a Dio e ai fratelli. Chiusi nella propria solitudine, ci si sente arbitri e padroni non solo della propria libertà, ma anche del destino dell'altro. Anzi, a volte, ci si sente come un nuovo dio, capace di rappresentare l'uomo nuovo, non più fatto a immagine e somiglianza del Dio Creatore, ma di se stesso e del proprio orgoglio. Ma quest'uomo nuovo è solo una maschera senza anima e senza futuro.

Mentre celebriamo la festività di Colei che, nuova creatura, per singolare privilegio è stata assunta in anima e corpo per godere la felicità eterna presso Dio, noi pellegrini sulla terra dobbiamo percorrere, come Maria, le strade del bene che ci conducono a Dio. Queste strade sono quelle della solidarietà, della giustizia, della condivisione, del rispetto dell'altro; in una parola, sono le strade della carità.

È nell'amore e nella giustizia che si costruisce la nuova umanità. Rigettiamo, perciò, ogni forma di indifferenza che ci rende sterili dinanzi ai bisogni degli altri o insensibili di fronte ad un fratello morto, lasciato solo e abbandonato alla sua fine; respingiamo anche tutte quelle misure e quegli strumenti che accentuano le disuguaglianze e le povertà; evitiamo di farci ingabbiare da progetti che non difendono e non promuovono la dignità e i diritti dell'uomo, ma piuttosto possono accentuare le ingiustizie, gli egoismi o le proprie posizioni di privilegio.

Rinnoviamo, invece, il nostro impegno di attuare la legge dell'amore e della solidarietà, iniziando a donare anche solo un gesto o una espressione di conforto e di fraternità, un sorriso a chi si sente solo e abbandonato.

Guardiamo a Maria, presenza piena di speranza.

Il nostro sguardo innalzato scorge che, in lei e nel suo Figlio, noi siamo custoditi presso Dio. Questo ci deve dare la forza di continuare il cammino, nonostante le difficoltà, sapendo che la vita è più forte della morte; che l'amore e il perdono di Dio sono più forti del male; che la bellezza dell'amore salverà il mondo.

Come la misteriosa donna dell'Apocalisse, la Beata Vergine brilla nel cielo del nostro sacerdozio per dirci ciò che Dio vuole fare con ciascuno di noi, se siamo aperti alla sua Parola; per insegnarci dove vuole condurre la nostra vita. E, ne siamo sicuri, Dio, ricco di misericordia, raccoglierà un giorno, questa nostra vita sacerdotale, questa nostra storia, accanto a lui per farci godere la felicità eterna.

✠ **Crescenzio Card. Sepe**
*Arcivescovo Metropolita di Napoli*

*Al Seminario Maggiore di Capodimonte la «Festa delle Religiose»*

# Tanti carismi, una sola voce

*di* **Doriano Vincenzo De Luca**

Anche quest'anno le celebrazioni dell'Assunta sono state caratterizzate da un grande respiro universale. Il Cardinale Sepe, che nel corso del Solenne Pontificale del mattino si era rivolto ai presenti in più lingue, nel pomeriggio ha assistito alla tradizionale Festa delle religiose, che si è svolta presso il Seminario Maggiore di Capodimonte. Quest'anno le varie Congregazioni femminili hanno presentato, attraverso il canto e la danza, il proprio carisma alla luce di quel vincolo di unità e universalità tipico del pensiero paolino, a conclusione, appunto, dell'anno giubilare dedicato all'Apostolo delle genti: il carisma quale manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune.

Colori, ritmi, musiche, tradizioni, con adeguati strumenti ed abbigliamento tipici dei vari paesi di provenienza, per dare vita ad una Festa all'insegna della gioia e della pace: «*Abbiamo potuto constatare il grande entusiasmo, la felicità e la partecipazione delle varie Congregazioni coinvolte* - dice Suor Raffaella Costanzo, la Segretaria diocesana dell'Usmi -, *segno di vitalità, ricchezza e bellezza*». Le fa da eco Suor Concetta Liguori, responsabile regionale dell'Usmi: «*La festa del 15 agosto è ormai per noi religiose un momento di comunione e di testimonianza. La vita consacrata vuole essere segno profetica nella realtà concreta dei nostri giorni*».

La festa è stata coordinata dal vicariato per la vita consacrata, guidata da padre Filippo Grillo e dal pro-vicario padre Antonio De Luca. «*Il tema di quest'anno* – ha ribadito padre De Luca – *è quasi una conferma di quello che vive la città e la Chiesa di Napoli: casa e scuola dell'incontro. Il tutto si muove intorno alle contraddizioni della globalizzazione, che portà in sé grandi mali ma anche il privilegio dell'incontro*». E padre Antonio De Luca si sofferma anche su un altro particolare: «*Non è emarginando e separando che ci si difende, ma è incontrandosi che si cresce assieme. Il dibattito di oggi* – aggiunge – *è fatto intorno ai controlli, alle espulsioni, alle ronde. Il Vangelo è comunione e non separazione. La Chiesa di Napoli conosce l'incontro, la comunione, il dialogo e la grazia. La diversità non è un limite ma un'opportunità per crescere insieme*».

«*La Vergine Assunta* – ha detto l'Arcivescovo, al termine della Festa – *rappresenta per tutti un'aspirazione, una speranza, per un cammino verso quella luce che Maria per prima ha percorso attraverso la piccola via dell'amore, la via del Vangelo. Com'è bello* – ha aggiunto il Cardinale Sepe – *vedere le suore di tutte le parti del mondo che, come una sola voce, esprimono tanta fede, tanto amore, tanta benedizione*». Di qui l'invito a vivere e a crescere nella gioia: «*è con questo entusiasmo, con questo amore, che testimonierete la bellezza di appartenere a Cristo* – ha concluso l'Arcivescovo -, *perché voi siete un segno sicuro di speranza per la nostra c ittà, per la Chiesa di Napoli, per tutte le vostre Congregazioni*».

# Regolamento per la disciplina delle funzioni di governo delle Confraternite per attività funerarie e cimiteriali

*Il Vicario Episcopale per il Laicato, letto e approvato il regolamento per la disciplina delle funzioni di governo delle Confraternite per le attività funerarie e cimiteriali, predisposto dal Comitato Esecutivo dell'Ufficio Diocesano Confraternite, in via provvisoria e fino all'emanazione del Regolamento Unico generale definitivo per le Confraternite della Diocesi, dispone la pubblicazione del seguente regolamento.*

* * *

**§ 1.** Le confraternite che abbiano cappelle funerarie nei cimiteri della Diocesi dovranno attenersi al seguente Regolamento, integrativo degli Statuti e delle norme regolamentari particolari, per la disciplina delle funzioni di governo e delle attività funerarie e cimiteriali.

**§ 2.** Il Superiore, rappresentante legale della Confraternita, esercita le funzioni di governo delle attività funerarie e cimiteriali, delegandole preferibilmente a un membro del governo della stessa ovvero a un confratello, che assume il titolo di Deputato di Terrasanta.

**§ 3.** La Cappella Sepolcrale custodisce le salme dei Confratelli ed è un luogo destinato al culto della memoria dei defunti presso le loro famiglie e i confratelli.

In essa dovrà:

*a)* regnare il silenzio e la preghiera;

*b)* essere scrupolosamente osservata la pulizia e tutte le operazioni dovranno essere eseguite con il massimo rispetto per la memoria dei defunti, con la tutela degli interessi del Sodalizio, con l'osservanza dei regolamenti municipali e di quelli stabiliti dall'Autorità Ecclesiastica e con deferenza verso le famiglie degli interessati;

*c)* essere tenuto un registro per le funzioni celebrate, una rubrica delle nicchie ed un registro per tutte le operazioni cimiteriali con l'annotazione delle prescritte indicazioni.

**§ 4.** Il Deputato di Terrasanta:

*a)* è preposto al funzionamento dei servizi di Terrasanta, affidati alla sua responsabilità. Egli ha in consegna le chiavi della Cappella e deve essere presente alle funzioni che si celebrano nella Cappella Sepolcrale del Sodalizio ed a tutte le operazioni di terra santa delle quali sia interessato per il tramite del Segretario;

*b)* cura che le operazioni di Terrasanta siano eseguite dal personale subalterno e dai Municipali col dovuto rispetto alla memoria dei defunti, tutelando il decoro e gli interessi del Sodalizio, nonché l'osservanza dei Regolamenti Municipali;

*c)* non deve permettere che qualsiasi operazione abbia luogo se non sia provato il pagamento delle relative spese e diritti;

*d)* compila e sottoscrive il registro cronologico di tutte le operazioni che si eseguono nella Cappella Sepolcrale e lo esibisce mensilmente al Segretario perchè ne prenda visione apponendovi il suo visto;

*e)* cura che dal personale subalterno venga eseguita la pulizia della Cappella e degli Ipogei e provvede alle relative spese;

*f)* ha la consegna degli arredi sacri, i paramenti, i mobili e gli apparecchi elettrici con le relative lampadine, esistenti nella Cappella Sepolcrale;

*g)* ripartisce le quote spettanti al personale subalterno, secondo le disposizioni del Governo o le convenzioni stipulate;

*h)* ha il dovere di rapportare al Superiore per iscritto, subito dopo ciascuna operazione, ogni inconveniente eventualmente rilevato.

**§ 5.** Il Deputato di Terrasanta è assistito stabilmente da un Incaricato che svolge le funzioni di custode della cappella e ulteriori incombenze disciplinate a mezzo di apposita convenzione, nella quale siano determinati l'emolumento fisso e le spettanze per i servizi di terra santa che è chiamato a compiere.

Nel caso in cui l'Incaricato dedichi tutta la sua attività ininterrotta ed esclusiva a favore della Confraternita, la sua prestazione nei confronti del Sodalizio è regolata dalle vigenti leggi dello Stato italiano.

**§ 6.** L'Incaricato è tenuto ad eseguire gli ordini che gli vengono impartiti dall'amministrazione della Confraternita attraverso i suoi vari organi.

È vietato all'Incaricato di prendere:

*a)* qualsiasi iniziativa e qualsiasi ingerenza finanziaria o funzionale nel disimpegno delle mansioni affidategli;

*b)* accordi diretti con i familiari dei defunti per modificare comunque le onoranze funebri che, secondo lo statuto e il regolamento, spetterebbero;

*c)* decisioni sulle proposte di familiari dei defunti, confratelli o terzi, che vanno tassativamente invitati a recarsi in Amministrazione o comunque prendere contatto col Superiore o Segretario dell'Ente per definire quanto richiesto.

Resta confermato che l'Incaricato, nel disimpegno delle delicate mansioni affidategli, dovrà usare sempre garbo e comprensione verso tutti quelli con cui ha da fare sotto pena di sanzioni disciplinari e che gli è fatto divieto nel modo più tassativo di trarre comunque profitto dalla situazione in cui viene a trovarsi.

**§ 7.** Le esequie dei confratelli, o dei loro congiunti che ne abbiano diritto, si svolgeranno secondo le norme dei rispettivi statuti, in una forma austeramente religiosa.

**§ 8.** La famiglia dell'ascritto godente, nel caso del di lui decesso, dovrà darne avviso al Governo del Sodalizio con la maggiore possibile sollecitudine ed esibire il libretto d'iscrizione affinché siano date, in tempo utile, le disposizioni opportune.

Lo stesso dicasi nel caso del decesso di uno dei componenti la famiglia dell'ascritto, qualora abbia diritto al luogo di sepoltura.

Prima di dar luogo all'interro, l'Amministrazione del Sodalizio curerà che i familiari più prossimi, od in mancanza, gli eredi legittimi o comunque gli aventi causa del defunto, sottoscrivano l'apposito modulo predisposto dal Consiglio di Vigilanza, e che vi sia il nulla osta del Parroco locale.

**§ 9.** Nel caso che i fossi inumatori degli Ipogei del Sodalizio fossero tutti occupati, il Governo provvederà a che il cadavere dell'avente diritto sia interrato, a cura e spese del Sodalizio, negli Ipogei Municipali o di altra Congrega di pari classe.

In ogni caso la famiglia resta esonerata, a suo tempo, dal pagamento al Sodalizio della tassa di entratura della salma nella Cappella Sepolcrale, nonché dei diritti al Municipio.

Ogni cadavere non potrà rimanere inumato oltre il tempo prescritto dal regolamento Municipale in vigore sui Cimiteri.

Un mese prima della scadenza del termine di esumazione, il Segretario ne darà avviso alla famiglia del defunto perché provveda all'esumazione ed alla deposizione degli avanzi mortali.

Oltre tale periodo, previa domanda della famiglia del defunto, per qualsiasi causa indipendente dalla Congrega, il Superiore avrà facoltà di prolungare, mese per mese, il periodo di inumazione stabilito, sempre quando il numero dei fossi disponibili consenta tale proroga. In tal caso la famiglia interessata corrisponderà un diritto al Sodalizio nella misura fissata nella tabella acclusa al Regolamento organico.

Tale diritto non verrà corrisposto nel caso che le condizioni del cadavere richiedessero una più lunga permanenza sottoterra. Effettuandosi una seconda esumazione, dovrà essere corrisposto di nuovo il pagamento dei diritti.

**§ 10.** I diritti e le spese di inumazione ed esumazione sono stabiliti nella tabella annessa al Regolamento interno.

**§ 11.** Ogni ascritto, usuario di una nicchia, può provvedere in vita al pagamento delle spese per la esumazione, per sé e per i suoi, pagando anticipatamente al Sodalizio i relativi diritti e spese di cui sopra. Nel caso, però, in cui all'epoca dell'operazione si fosse determinato un aumento sul costo del servizio, superiore al 30%, la famiglia dovrà provvedere al versamento integrativo.

La pulizia delle spoglie mortali viene eseguita a cura e spesa delle parti interessate. I diritti, sia al Sodalizio che al personale, per qualsiasi ragione, debbono essere versati direttamente al Tesoriere.

**§ 12.** I Confratelli e le Consorelle o i loro parenti potranno ottenere l'uso temporaneo di una o più nicchie per deporvi gli avanzi mortali. Il Governo potrà concedere l'uso delle nicchie anche ad estranei, quando ve ne sia disponibilità. Il contributo dell'associato per la cessione in uso delle nicchie è fissato da apposita tabella approvata dal Consiglio di Vigilanza.

**§ 13.** Il Governo potrà, se lo crede, consentire la rateazione del contributo per l'uso delle nicchie. In tal caso l'usuario della nicchia non potrà immettervi avanzi mortali se prima non avrà versato il contributo fissato nella sua interezza.

La mora al pagamento per tre mesi consecutivi darà luogo alla revoca della cessione in uso, la nicchia concessa tornerà nella piena disponibilità della Congrega, e la somma versata verrà restituita agli aventi diritto detratta del 20%.

La concessione delle nicchie, sia per quanto riguarda l'usuario sia per gli altri che possono servirsi di tale concessione, è subordinata alle disposizioni generali di polizia mortuaria ed a quelle municipali.

**§ 14.** La bolletta comprovante l'effettuato pagamento del contributo per la cessione in uso della nicchia non dà diritto al possesso di essa se non dopo la registrazione della delibera di concessione presso l'Ufficio diocesano Confraternite. Detta deliberazione, o la copia, dovrà esibirsi ogni qual volta si renderà necessario deporre spoglie mortali.

La prenotazione di una nicchia è valida solo quando viene fatta direttamente al Superiore, con il versamento anticipato di almeno un terzo del contributo previsto e con l'obbligo di versare il resto a norma della delibera di concessione non oltre i dieci mesi.

**§ 15.** L'epigrafe da iscriversi sulla lapide dovrà essere preventivamente approvata dal Governo del Sodalizio, dal Padre Spirituale ed eventualmente dall'Autorità Municipale.

**§ 16.** Per depositare le spoglie mortali in una nicchia, qualunque esse siano, è necessario farne domanda per iscritto al Superiore; tale domanda dovrà essere sottoscritta dall'usuario, se vivente, o dall'erede. Il Superiore, qualora non conosca personalmente chi firma la domanda, potrà chiedere l'autentica della firma.

**§ 17.** Nell'evenienza che all'usuario di una nicchia, ai suoi legittimi eredi, piacesse trasferire altrove gli avanzi mortali deposti nella propria nicchia, in altra Cappella o in qualunque altra decorosa sepoltura, dovrà presentarsi domanda al Superiore del Sodalizio, comprovante il luogo della nuova sepoltura, e dovranno versarsi al Tesoriere le spese ed i diritti come dalla tabella annessa al Regolamento interno.

**§ 18.** Nel caso che l'usuario volesse privarsi dell'uso della nicchia concessagli, dopo di aver versato l'intero importo del contributo fissato e prima che vi siano stati deposti avanzi mortali, dovrà farne domanda al Superiore, chiedendo di retrocedere la nicchia alla Confraternita.

Tale facoltà è esclusivamente dell'usuario e non è sperimentabile dagli eredi o successori. È rigorosamente vietato, tanto all'usuario che ai suoi eredi o successori, di far togliere dalla propria nicchia tutti o parte degli avanzi mortali già immessi, salvo il caso previsto dal precedente articolo.

**§ 19.** Nell'ossuario comune le spoglie mortali vengono deposte senza cassa.

**§ 20.** Non potranno essere immessi nelle nicchie cadaveri iniettati o imbalsamati se non col permesso del Municipio seguendo i dettami del Regolamento Sanitario.

**§ 21.** Nel caso in cui col tempo, per far luogo ad ampliamento della Cappella Sepolcrale, si rendesse necessario l'eliminazione o lo spostamento della nicchia, il possessore dovrà aderire a quanto richiesto, salvo il diritto di ottenere, senza rivalsa alcuna, altra nicchia che abbia le stesse caratteristiche della prima. In tal caso non sarà tenuto a versare alcun diritto per l'estrazione e la immissione del cadavere.

**§ 22.** La manutenzione della nicchia è a carico dell'usuario. Qualsiasi divergenza possa avverarsi, per la concessione e l'uso delle nicchie e per tutto quanto riguarda le operazioni di Terrasanta, verrà risolta dal Governo del Sodalizio con poteri di arbitratore.

In ogni libretto dei confratelli deve essere indicato un quadro prospettico nel quale sono indicate le varie operazioni eseguite nelle nicchie loro concesse in uso.

Nel caso la nicchia fosse concessa in uso ad estranei al sodalizio, il quadro prospettico farà parte di un piccolo regolamento nel quale saranno riportati i paragrafi dal 15 al 21 con la dichiarazione dell'usuario di sottostare alle condizioni indicate nei suddetti paragrafi.

**Raffaele Ponte**
*Vicario Episcopale*

# Il mercato in piazza...

*di* **Rosanna Borzillo**

Vino, olio extravergine, pasta, mozzarella questo e altro sarà in vendita a piazza Dante e a piazza Quattro Giornate fino al 4 aprile. 32 appuntamenti e 20 aziende agricole e zootecniche coinvolte ne "I mercati del contadino" a cui hanno aderito la II e la V municipalità, grazie al finanziamento - 56mila euro - dell'assessorato dell'agricoltura della regione Campania e la collaborazione dell'assessorato comunale delle attività produttive. Obiettivo: valorizzare i prodotti tipici campani e – spiega l'assessore all'agricoltura Gianfranco Nappi – «*assicurare ai consumatori il miglior rapporto qualità/prezzo secondo i criteri della sicurezza alimentare, della rintracciabilità, della trasparenza dei prezzi*».

In esposizione solo i sapori della Campania perché – aggiunge Nappi - «*la nostra regione è una delle più ricche di prodotti di qualità, sicuri e tipici. Dobbiamo accorciare, fino ad azzerare, la distanza tra produttori e consumatori*». In calendario, l'8 settembre, anche un tavolo di lavoro con la grande distribuzione per aumentare la presenza dei prodotti campani sugli scaffali dei grandi supermercati. «*E' inaccettabile* - dice Nappi - *che i nostri prodotti si trovino così poco sugli scaffali dei supermarket o siano mal collocati*». Un'assenza o una carenza che, secondo l'esponente della Giunta regionale, è fino ad oggi stata motivata «*dalla maggior comodità, per la grande distribuzione, di avere sui propri scaffali, prodotti uguali e realizzati in grandi quantità, piuttosto che prodotti tipici locali che vanno, necessariamente, seguiti e realizzati nelle loro peculiarità*». «*I mercati del contadino si incanalano così nella politica più generale del Comune di avvicinare i cittadini napoletani all'entroterra, all'area agricola della Campania con l'obiettivo di far crescere in tutti i negozi dall'aeroporto, alla ferrovia fino a tutti gli esercizi commerciali, la presenza di prodotti campani accanto a tutti gli altri*», rilancia l'assessore alle attività produttive Mario Raffa.

Strategica la scelta delle due piazze, commentano i presidenti delle municipalità, Alberto Patruno e Mario Coppeto.

«*Piazza Dante e Quattro Giornate* – dice Patruno, presidente della II – *perché si punta ad una maggiore tutela dell'ambiente: le due piazze sono collegate dalla metropolitane, dunque, raggiungibili senza l'uso dell'auto*». «*Inoltre* – concorda Coppeto, presidente della V – *l'obiettivo è il recupero sociale degli spazi riqualificati e pedonalizzati*». Le date e gli orari degli appuntamenti sono sul sito www.secondamunicipalita.it per gustare solo prodotti doc, dop e rigorosamente biologici.

# Festa per i marittimi del Buccaneer

Per la prima volta dal loro rientro in Italia Bernardo Borrelli, Vincenzo Montella e Giovanni Vollaro, i tre marittimi napoletani imbarcati sul Buccaneer, il rimorchiatore italiano rimasto in mano ai pirati somali per quasi quattro mesi, si sono ritrovati tutti insieme per un'iniziativa ufficiale il 16 agosto scorso.

L'occasione è stata la manifestazione pubblica organizzata in onore dei tre marinai dall'amministrazione comunale di Torre del Greco, aperta dalla messa nella basilica di Santa Croce officiata dall'arcivescovo di Napoli, Crescenzio Sepe. Proprio il cardinale Sepe, sollecitato dalle famiglie dei tre sequestrati nei giorni drammatici del loro rapimento, aveva scritto una lettera al Papa affinché fossero compiuti tutti i passi necessari per arrivare alla liberazione dell'equipaggio del Buccaneer.

«*Sui vostri visi* - ha detto l'arcivescovo di Napoli nel corso della sua omelia - *si legge la gioia della libertà ritrovata, la gioia di chi dopo aver per tanto tempo subito una violenza inaudita oggi può respirare la liberazione e ritrovare la gioia della famiglia e delle comunità di Torre del Greco e di Ercolano che si sono strette attorno a voi dal primo momento del sequestro*».

Poi il cardinale ha fatto un parallelo tra i marinai in mano ai pirati e il popolo ebraico «schiavizzato da Egitto, per il quale Dio mandò il liberatore Mosè». A fine celebrazione Sepe ha invitato sull'altare i tre marittimi con i quali ha scambiato alcune battute prima di donare loro una corona con un crocifisso e un piccolo libro dedicato al beato Vincenzo Romano, che è stato parroco della basilica di Santa Croce. Emozionati i tre marittimi. Borrelli ha assistito alla messa accanto ai due sindaci di Torre del Greco, Ciro Borriello, ed Ercolano, Nino Daniele. Montella ha invece partecipato con la moglie e i due figli piccoli, mentre Vollaro era presente con i genitori, la moglie e il loro unico figlio, al quale ha donato la corona ricevuta da Sepe a fine messa.

Autorità, marittimi e la tanta gente intervenuta alla celebrazione eucaristica si sono poi diretti al vicino palazzo Baronale, sede del Comune di Torre del Greco, dove era in programma la festa cittadina, con degustazione di prodotti tipici ed esibizione canora di Sal Da Vinci.

## *Le Acli per la regolarizzazione di colf e badanti*

*Dal 1° al 30 settembre le sedi zonali del Patronato Acli, dislocate nella provincia di Napoli, attiveranno un servizio di consulenza finalizzato a regolarizzare i rapporti di lavoro per colf e badanti, sulla base di quanto disposto dall'art.1-ter della legge 102/2009, di conversione del DL 78/2009.*
*Con Circolare interministeriale del 7 agosto 2009, i Ministeri dell'Interno e del Lavoro hanno dettato le prime istruzioni operative; allo stesso modo l'Inps, con circolare n.101 del 10 agosto u.s., ha pubblicato le prime disposizioni finalizzate alla legalizzazione del lavoro irregolare per attività di assistenza e di sostegno alle famiglie.*
*Il Presidente delle Acli Pasquale Orlando a tal proposto dichiara: «In applicazione di tale norma i datori di lavoro che alla data del 30 giugno 2009, hanno occupato irregolarmente alle proprie dipendenze da almeno 3 mesi lavoratori, cittadini italiani o di uno Stato appartenente all'Unione europea, ovvero cittadini extracomunitari, presenti sul territorio italiano, potranno denunciare, tra il 1° e il 30 settembre 2009, il rapporto di lavoro presentando una dichiarazione, alla quale andrà allegata l'attestazione del versamento di un contributo forfetario di 500,00 euro, che potrà essere pagato a partire dal 21 agosto, utilizzando il modello F24 sulla base delle istruzione fornite dall'Agenzia delle entrate».*
*La presentazione della dichiarazione comporta la sospensione di eventuali procedimenti penali ed amministrativi conseguenti alla violazione delle norme in tema di ingresso e soggiorno in Italia, come pure delle disposizioni relative all'impiego irregolare dei lavoratori; i reati e gli illeciti amministrativi si estingueranno con la sottoscrizione del contratto di soggiorno e con la comunicazione obbligatoria all'INPS.*
*Si osserva infine che la procedura di "Regolarizzazione" non ha nulla a che vedere con la procedura del cosiddetto "Decreto Flussi", pertanto la dichiarazione di emersione non sarà soggetta a graduatorie e potrà essere effettuata nell'arco dell'intero mese di Settembre.*

# *Il rilancio dell'artigianato di identità*

*L'assessorato allo Sviluppo del Comune di Napoli prenderà parte alla manifestazione "L'oro del Vasaio" che si terrà a Faenza il 5 ed il 6 settembre, ulteriore tappa della cooperazione tra i 36 comuni italiani in cui è fortemente sviluppato il comparto della ceramica e che sono riuniti nell'Associazione Italiana Città della Ceramica (Aicc). «Il Comune di Napoli sta portando avanti, nel settore della ceramica e più in generale nella promozione dell'artigianato, attività di grande importanza sia per la cultura del lavoro che per le opportunità di sviluppo economico e occupazionale del comparto» ha osservato l'Assessore allo Sviluppo e Artigianato Mario Raffa. «A luglio è stato avviato un programma che favorisce l'incontro tra gli Ori del Borgo Orefici e gli "Ori" di Capodimonte, lo storico quartiere in cui hanno operato i più grandi maestri ceramici partenopei e, in occasione dell'Assemblea Generale dei 36 Comuni membri dell'Associazione Italiana Città della Ceramica (Aicc) tenuta a Capodimonte il 25 luglio, è stato progettato e realizzato dagli artigiani dei due comparti un oggetto in ceramica e argento denominato "La Bulla", ispirato all'omonimo monile di epoca romana». L'antica bulla rappresentava il segno distintivo dei giovanetti nati liberi che lo indossavano fino alla maggiore età. La moderna bulla, realizzata per ora in 50 esemplari, sarà messa in commercio nei prossimi mesi, come primo frutto del neonato sodalizio tra i due "ori" di Napoli.*

# Influenza H1N1, le iniziative della Regione Campania

Una serie di iniziative per rafforzare l'informazione ai cittadini sui sintomi e sullo stato di diffusione dell'influenza H1N1 sul territorio campano e per intervenire con efficacia nel caso si presentassero eventuali complicanze relative alla malattia: sono state attivate dall'assessorato regionale alla Sanità, in applicazione delle disposizioni del ministero della Salute. In particolare: i reparti di terapia intensiva dell'Ospedale Cotugno e dell'azienda ospedaliera Federico II di Napoli sono state adeguati - attraverso l'attivazione di apparecchiature per l'ossigenazione extra-corporea - per intervenire efficacemente qualora si presentassero complicanze relative al H1N1; sul portale della Regione Campania (www.regione.campania.it) saranno attivate nelle prossime ore delle pagine informative dedicate all'H1N1 e alle procedure da seguire nel caso si ritenga di aver contratto la malattia.

*«Ci stiamo muovendo in via preventiva e cautelare per offrire ai cittadini campani la migliore assistenza medica e sanitaria nel caso di eventuale contagio dall'influenza H1N1»,* ha dichiarato l'assessore regionale alla Sanità Mario Santangelo.

*«Va sottolineato però* - ha aggiunto Santangelo - *che la situazione al momento è tranquilla e del tutto sotto controllo. I casi di contagio finora verificati sul nostro territorio sono meno di un centinaio e del tutto in linea con la media nazionale. Inoltre tutti i casi sono stati risolti nel giro di pochi giorni con una normale terapia antivirale. Abbiamo comunque deciso di intensificare l'informazione ai cittadini e di approntare strutture ad hoc presso il Cotugno e la Federico II per dare ancora maggiore sicurezza ed evitare inutili apprensioni o allarmismi»,* ha concluso Santangelo.

# Santobono, due bambine palestinesi recuperano l'udito

Un intervento di protesi acustica a due bambine di nazionalità palestinese per il recupero dell'udito: è stato effettuato presso l'azienda ospedaliera Santobono–Pausilipon. L'impianto cocleare è una tecnica che permette di realizzare una percezione sonora attraverso la stimolazione diretta delle terminazioni nervose del nervo acustico.

Con apposita delibera, la Regione Campania ha autorizzato l'Azienda Ospedaliera Santobono - Pausilipon a ricoverare le due piccole pazienti, Sondos M. di 4 anni e Sima M. di 6, entrambe colpite da sordità, provenienti da famiglie non abbienti della provincia di Ramallah.

Hanno assistito all'intervento l'assessore alle Politiche sociali ed Immigrazione della Regione Campania Alfonsina De Felice e il commissario regionale della Fondazione Banco di napoli Lidia Genovese.

L'assessore De Felice e la presidente Genovese hanno assicurato il sostegno alle madri e alle bambine per la riabilitazione post-operatoria e l'ospitalità.

*Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale*

# Istituto Superiore di Scienze Religiose "Donnaregina"

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Donnaregina" è un Istituto accademicamente eretto dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, con decreto n. 1203/85 del 9 luglio 2009, e collegato alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale con regolare convenzione.

Esso ha lo scopo di promuovere la formazione religiosa dei laici e delle persone consacrate, per una loro più cosciente e attiva partecipazione ai compiti di evangelizzazione nel mondo attuale, favorendo anche l'assunzione di impieghi professionali nella vita ecclesiale e nell'animazione cristiana della società; preparare i candidati ai vari ministeri laicali e servizi ecclesiali; curare la formazione teologica e la qualificazione degli operatori di pastorale, con particolare riferimento ai candidati al diaconato permanente; qualificare i docenti di religione nelle scuole di ogni ordine e grado (cfr. statuto art. 1, 2).

L'Issr offre un curricolo di studi, della durata di cinque anni, organizzato in due cicli:

1) Laurea in Scienze Religiose, che prevede un curricolo triennale di 180 crediti formativi universitari (Cfu), conispondenti all'Ects (European credit transfer system), in cui vengono trattate tutte le fondamentali discipline teologiche e filosofiche per una formazione teologica di base.

2) Laurea Magistrale in Scienze Religiose, che prevede un curricolo biennale di 120 crediti formativi universitari (Cfu), corrispondenti all'Ects (European credit transfer system), con due possibili indirizzi: Pedagogico-Didattico, per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado, e Pastorale-Catechetico-Liturgico, per l'assunzione di specifiche responsabilità e ministeri nella comunità ecclesiale.

I Piani di Studio sono stati elaborati in base all'istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose, approvata dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica in data 28 giugno 2008, in seguito all'adesione della Santa Sede (insieme ad altri 50 Paesi) al Processo di Bologna.

Per l'iscrizione come studente ordinario è richiesto il possesso di un diploma di scuola media superiore quinquennale che dia accesso all'Università. È possibile iscriversi ai corsi anche come straordinario, uditore o ospite.

I corsi si svolgono, con obbligo di frequenza, dal lunedì al venerdì dalle ore 15.30 alle ore 19.25 da ottobre a giugno.

Le immatricolazioni si possono effettuare fino a giovedì 5 novembre 2009.

Per ulteriori informazioni: Istituto Superiore di Scienze Religiose "Donnaregina", via Duomo 142 – 80138 Napoli (081.554.99.68 fax 081.44.18.98 www.issrdonnaregina.altervista.org - E-mail: issrdonnaregina@tin.it .

Orari di segreteria: lunedì 15.30 – 18; martedì 15.30 – 18; mercoledì 9 – 12 e 15.30 – 18; giovedì 15.30 – 18.00; venerdì 9 – 12.

*Concerto di Gigi Finizio, organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio per i detenuti del carcere di Poggioreale, dove i reclusi sono circa 2400 a fronte di una capienza di 1400*

# Musica per regalare speranza

*di* **Elena Scarici**

Gigi Finizio canta per i detenuti del carcere di Poggioreale. Un concerto applauditissimo, organizzato dalla Comunità di S. Egidio per 200 ospiti nella chiesa del penitenziario dove sono 2374 i reclusi a fronte di una capienza di 1400 unità. Una situazione drammatica soprattutto in estate quando i 35-40 gradi che si registrano all'interno delle celle fanno esplodere la situazione. Finizio ha regalato un'ora di svago e di sollievo e un momento di festa. Per lui una vera ovazione, tifo da stadio, e cori con le sue canzoni ripassate a memoria. «*Torno con piacere enorme* - ha detto Gigi commosso - *ero stato qui anni fa, oggi voglio ricordare ai ragazzi che fuori c'è sempre qualcuno che aspetta il loro ritorno ed è per questo che non devono mollare*». E infatti gli ha dedicato "Voglio sapè" un brano sulla Napoli che fra i tanti problemi vuole comunque sperare. Durante il concerto coppa di gelato per tutti i detenuti. Al termine della performance gli ospiti del penitenziario hanno regalato al cantante un Pulcinella realizzato nel loro laboratorio artigianale. Soddisfatto anche il direttore del carcere, Cosimo Giordano che ha ringraziato pubblicamente Finizio - «*per aver donato ai detenuti un'ora di speranza. Di manifestazioni come queste ce ne vorrebbero tante* – ha aggiunto - *anche se poi i problemi sono sempre gli stessi: il sovraffollamento e la mancanza di spazi*».

«*Poggioreale risente di una situazione nazionale e campana* - ha concordato Tommaso Contestabile, provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria - *bisogna prendere atto che oggi sono circa 7.300 i detenuti ristretti nei diciassette istituti penitenziari della Campania a fronte di una ricettività pari a 5.400*». Con un aumento di 1.000 ingressi al mese e una carenza di poliziotti penitenziari di almeno 400 unità. L'istituto, dunque, scoppia e non c'è verso di allargare la capienza visto che costruire nuovi padiglioni è impossibile.

«*Unica alternativa* - ha aggiunto Contestabile - *è spostare i detenuti in altri penitenziari, entro il 2011 saranno costruiti nuovi padiglioni negli istituti di S. Maria Capua Vetere, Ariano Irpino, Avellino e Carinola, per un totale di 1000 posti*». Rimangono naturalmente i provvedimenti di detenzione alternativi e le iniziative di volontariato che a Poggioreale come in altri istituti penitenziari per fortuna non mancano.

# Piedigrotta e Napoli

*di* **Gabriele Pauletto**

Settembre a Napoli non è soltanto la ripresa della vita lavorativa e scolastica dopo la meritata pausa estiva.

Riprendiamo il cammino di ogni giorno, talvolta duro, come rinfrancati dalla letizia per la vicina festa alla nostra Madre di Piedigrotta. "La tua natività, Vergine Madre di Dio, ha annunciato la gioia al mondo intero" ci farà proclamare la liturgia nei prossimi giorni, quando ricorderemo la sua nascita che anticipa quella del nostro Salvatore Gesù Cristo. Abbiamo motivo perciò di essere grati a Dio per tanto dono e di gioire perché ogni anno ci è dato di far memoria della Madre che resta sempre tra i suoi figli.

Ella ci insegna il vero senso della festa che è sempre finalizzato alla conoscenza del Figlio suo Gesù e alla accoglienza del mistero d'amore della sua incarnazione e redenzione. "Settembre a Napoli" …è Maria, è Piedigrotta! Maria e Napoli sono, sin dagli inizi della fede, due nomi inseparabili, parlano di una storia che non viene mai meno lungo i secoli. Anche oggi vuole essere ricca di fede e di amore che nulla può cancellare, né i tempi moderni, né l'apparente disinteresse provocato dalla corsa frenetica della vita.

Da Mergellina riparte anche quest'anno un invito a tutta la Città. Accogliamolo! È la Vergine Maria che continua a parlare ai suoi figli devoti e a convocarli ancor più nei prossimi giorni nella celebre Basilica dedicata a lei da 800 anni, per onorare, per mezzo suo, il Signore Gesù, e invocare Lei, Stella del Mare che orienta il nostro cammino verso mete eterne. Sabato 12 settembre, festa del Santo Nome di Maria, una celebrazione eucaristica sarà presieduta dal nostro Arcivescovo, il Card. Sepe, alle 18,30 presso la Rotonda Diaz, sul lungomare di via Caracciolo, innanzi alla statua antica della Vergine. Seguirà poi la processione che la riporterà nella Basilica. Rivivremo insieme un momento di fede tradizionale tanto caro alla città e ai fedeli, come avvenne nel settembre del 2000, in occasione dell'ultima uscita.

Maria "esce" in città, va incontro ai suoi figli con la stessa premura evangelica che usò andando a far visita alla cugina Elisabetta nella casa di Zaccaria; "esce" con il cuore addolorato come avvenne per cercare, con lo sposo Giuseppe, Gesù a Gerusalemme, o come quando stette ai piedi della Croce, o con l'animo ricolmo dello Spirito come quando stava in mezzo agli apostoli nel cenacolo.

Ritroviamoci intorno a Lei e sia nostro vanto e onore, non tanto il portarla in processione tra le nostre case, ma il caricarla sulle spalle della nostra fede e camminare la vita guidati dal suo insegnamento di Discepola e Madre. Che gioia riscoprire che in realtà è Lei a condurre noi, ad indicarci la strada verso il Figlio suo, stretti intorno al suo manto e a sentirci custoditi dal suo amore materno.

## Il programma della festa

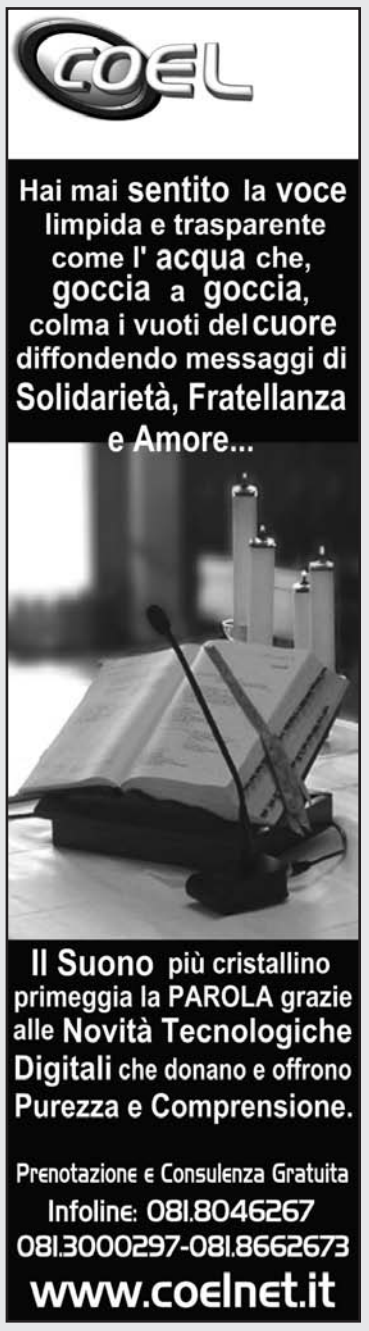
**Domenica 6** - Ss. Messe ore 8 – 9 – 10,30 – 12 – 13 – 19
ore 16 - Presso la Cassa Armonica in villa comunale appuntamento per i bambini con i tradizionali vestitini di carta.
ore 17,30 - Sfilata dei bambini fino al Santuario e benedizione.
ore 18,30 - Santo Rosario e litanie cantate.
ore 19 - S. Messa degli artisti animata dal Coro "Libenti Animo" e celebrata da don Salvatore Fratellanza, parroco di S. Maria della Rotonda e direttore diocesano area turismo e pellegrinaggi.
**Lunedì 7** - ore 18,30 - Santo Rosario e litanie cantate.
ore 19 - Celebrazione per i giovani presieduta da padre Carmine Mazza, teatino: Maria, Madre dei giovani.
ore 22,30 - Appuntamento nella chiesa di S. Anna alla Torretta. Processione fino a Piedigrotta: "Jamme a truvà a Maria".
ore 23 - Santo Rosario e antiche preghiere.
ore 24 - Omaggio dei fedeli per gli "auguri" alla Vergine e Madre di Piedigrotta.
**Martedì 8** - Festa solenne della natività della Beata Vergine Maria
Ss. Messe ore 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 19
ore 12 - Supplica alla Madonna di Piedigrotta e S. Messa.
ore 19 - Concelebrazione presieduta da Mons. Armando Dini, Vescovo Emerito di Campobasso
**Mercoledì 9** - ore 19 - in occasione dell'Anno Sacerdotale concelebrazione con tutti i Sacerdoti per *"la santificazione del clero"*. Presiede don Antonio Terracciano, responsabile Commissione Diocesana per il Clero.
**Giovedì 10** - ore 21 - XXVII Edizione della "Serenata alla Madonna": la tradizione religiosa popolare nelle espressioni artistiche napoletane. Fatti, personaggi, leggende.
**Venerdì 11** - ore 19 - Liturgia mariana per le religiose: *"Maria, si mise in viaggio verso la montagna"* e celebrazione dei Vespri. Riflessione di Padre Antonio De Luca, redentorista, Provicario diocesano per i religiosi e le religiose.
**Sabato 12 - Festa del Santo nome di Maria**
Ss. Messe ore 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12
ore 18,30 - Solenne processione della statua della Madonna di Piedigrotta. In presenza dell'immagine della Vergine, alla Rotonda Diaz, dove sarà condotta in forma privata nel primo pomeriggio, concelebrazione presieduta dal Card. Crescenzio Sepe, Arcivescovo di Napoli, con la partecipazione del Clero diocesano e regolare, e delle Autorità responsabili della città. Atto di affidamento della città alla Vergine e solenne processione di accompagnamento dell'immagine, seguendo l'itinerario di Via Caracciolo, p.zza della Repubblica, Largo Torretta, Via Piedigrotta.

# *Ritorna "Museum" alla Certosa di San Martino*

*Ha preso il via il 4 settembre la XI edizione di "Museum", ideato e coordinato dall'attore e regista Renato Carpentieri. Il progetto, organizzato da Libera Scena Ensemble con la produzione esecutiva di Lello Serao, è realizzato in collaborazione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano e l'Accademia delle Belle Arti di Napoli, e realizzato con il contributo di Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Dipartimento dello Spettacolo, Regione Campania Assessorato al Turismo, Comune di Napoli Assessorato Turismo e Grandi Eventi, Consorzio Teatro Campania.*
*L'iniziativa si è dimostrata in questi anni come un progetto che possiede un forte valore attrattivo capace di suscitare interesse in quanti gradiscono accompagnare le visite nei luoghi museali alla fruizione di momenti di spettacolo e di cultura, e questa sua caratteristica è stata considerata quale valore aggiunto alla programmazione degli eventi culturali del mese di settembre.*
*Le rappresentazioni si svolgeranno ogni giorno, tranne il mercoledì, fino al 4 ottobre, come di consuetudine di mattina, con inizio spettacoli alle 10.30 e alle 12. Nelle due fasce di orario le rappresentazioni andranno in scena quattro alla volta in contemporanea, un meccanismo già sperimentato lo scorso anno e che si è dimostrato efficace e ha favorito una più attenta partecipazione del pubblico con un tempo di riflessione adeguato a quanto visto.*
*Per assistere alle rappresentazioni è sufficiente acquistare il normale biglietto di accesso al museo (6 euro) che consente anche la visita della Certosa.*

# Postulazione "Card. Sisto Riario Sforza"

*Presso la sede della Postulazione sita in Curia al secondo piano (Ufficio Unione Apostolica del Clero) si possono ritirare, immaginette, cartoncini, immagini grandi, biografie del Card. Sisto Riario Sforza, da distribuire nelle parrocchie, istituti religiosi, ospedali, per diffondere la conoscenza del Servo di Dio Card. Riario Sforza.*
*La Postulazione è aperta ogni venerdì dalle 9 alle ore 11.30. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al segretario della postulazione don Francesco Rivieccio (tell. 081.881.75.44 – 081.881.73.01 – 33.55.77.77.26).*
*Per visite alla tomba del Servo di Dio sita nella parrocchia dei Santi Apostoli in Napoli si può contattare la postulazione o direttamente don Ciro Riccardi, vicepostulatore e parroco della suddetta parrocchia (tel. 081.299.375).*



# Procida in festa per la Madonna delle Grazie

Procida ha vissuto due giorni di fede e di preghiera intorno alla Madonna delle Grazie. Prima, sabato 8 agosto, la processione via mare dalla Corricella, per Marina Grande, per approdare alla Chiaiolella, con la benedizione del mare e la preghiera finale nel Santuario di San Giuseppe. Poi, domenica 9, il ritorno, con una grande fiaccolata, al Santuario Mariano di Santa Maria delle Grazie, concluso a mezzanotte.

L'occasione è stata la ricorrenza dell'Incoronazione della Madonna, avvenuta nel 1924 nell'isola. Alle processioni, per mare e per terra, hanno partecipato migliaia di fedeli, procidani ma anche tanti turisti presenti a Procida per le vacanze estive.

Ai canti, fra cui il caratteristico "Resenio", il rosario antico in dialetto procidano, si sono alternati momenti di preghiera a fronte delle chiese di Sant'Antonio e San Leonardo, incontrate lungo il percorso di trasferimento, presenti tutti i sacerdoti dell'isola fra i quali don Lello Ponticelli che, quale vice decano, di recente nominato dal Cardinale Crescenzio Sepe, coordinerà le unità pastorali fra le parrocchie isolane.

Intensa e suggestiva la cerimonia con il corteo delle barche, i tanti marinai e pescatori che hanno portato a spalla il grande quadro della Madonna, il "Resenio" dialettale, recitato da anziani e giovani, le fiaccole che illuminavano il buio delle strade.

Il tutto non senza commozione per la partenza dalla parrocchia di "Semmarezio" del parroco don Michele Autuoro, chiamato a svolgere la sua nuova azione pastorale nella parrocchia di Santa Maria della Mercede, in via Chiaia, a Napoli, anche per meglio attendere al suo compito di responsabile missionario della Diocesi napoletana.

Don Autuoro ha partecipato alla processione con gli occhi pieni di lacrime ma anche di speranza: la "sua" Madonna delle Grazie sarà sempre il faro che lo guiderà nel corso della sua nuova missione.

**Chicco Ambrosino**

*Il Cardinale Crescenzio Sepe presso le Suore Francescane di Casoria per la professione religiosa delle novizie*

# Chiamate dall'amore dello Sposo

*di* **Pasquale Di Petta**

Il carisma del dolore, della sofferenza, dell'amore verso il Signore, della croce, incarnato dalla madre Maria Luigia Velotti, fondatrice della Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici della Santa Croce, continua la sua espansione in Italia e nel mondo attraverso il numero sempre crescente di suore votate al sacrificio per aiutare i poveri, i bambini, i vecchi i deboli e per catechizzare quelle popolazioni che ancora vivono ignorando la dottrina del Cristianesimo.

Lo scorso 22 agosto, undici novizie: Carinne Mbourou, Cinta Sitepu, Maria Maryanti Bagi, Feronika Kampu, Imelda Moi, Matilde Kihe, Kresensia Sutrisna, Maria Tati Mone, Fransiska Nake, Filomena Mbasi e Maria Gorety Lipa, con la loro professione religiosa presso la casa madre delle Suore Francescane di Casoria, hanno iniziato il loro cammino di fede. Il rito è stato presieduto dal Cardinale Crescenzio Sepe.

Al suo arrivo è stato accolto dall'entusiasmo delle suore appartenenti a diversi ordini, delle autorità civili e religiose, dal sindaco di Casoria, Stefano Ferrara, e da un vasto pubblico.

Nella sua omelia, l'Arcivescovo ha tratteggiato la figura carismatica della madre Velotti, soffermandosi sulle sue virtù eroiche, e poi commentando la parabola evangelica delle vergini savie e le stolte rivolto alle novizie ha detto: «*Le dieci vergini alle quali vengono consegnate le lampade per accogliere lo Sposo non tutte sono prudenti. Cinque di esse lo sono e possono accogliere lo Sposo. Quelle che hanno dimenticato di prendere l'olio, non possono entrare con lo Sposo e restano fuori. Oggi undici rappresentanti di quelle vergini che da duemila anni seguono Cristo hanno portato le lampade perché hanno risposto allo Sposo che le aspettava. Esse hanno detto: "Eccoci". Dunque, oggi il Signore apre le porte a voi chiamate dall'amore dello Sposo. In questa cerimonia entra anche la figura della vostra fondatrice Maria Luigia Velotti, che con la sua vita ha dimostrato di essere la sposa di Cristo. Oggi incominciate a calcare le orme della serva di Dio, il suo carisma, quello della croce. Un carisma che si è incarnato nella sua esistenza. Ella ha sopportato tutte le privazioni, la perdita dei genitori a due anni di età, i maltrattamenti della zia, i dolori fisici e spirituali perché il Signore non le ha fatto mancare mai il suo aiuto, la sua presenza. Care sorelle, questa è la vostra vocazione nella Chiesa: siete chiamate ad inginocchiarvi davanti a Cristo crocifisso, portando le sofferenze di tante persone, come ha fatto Maria Luigia.*

*Quanta sofferenza c'è in Campania, in Italia e nel mondo e voi la portate al cuore sofferente di Cristo per ridare vita nuova a tutti. Tutte queste sofferenze, questo male sono trasformati da Cristo per la rinascita del bene. L'amore da donare al Signore deve essere totale. Quanto più diamo al Signore, tanto più riceviamo in ricompensa da Lui. Andate avanti con fede e con amore come la Velotti ed il suo amore continuerà a fluire nella Chiesa attraverso voi. Il Signore vi benedica e la Madonna vi accompagni*».

Poi, nel corso della celebrazione, le novizie hanno pronunciato i voti di obbedienza, povertà e castità davanti alla madre generale suor Rosalia Vittozzi.. In seguito le novizie hanno ricevuto dalle mani del Cardinale il velo, la croce e la regola.

Il coro delle suore ha accompagnato la cerimonia con canti di lode al Signore. È stato letto il telegramma augurale inviato per l'occasione dal Segretario di Stato Vaticano, Cardinale Tarcisio Bertone.

Le undici novizie hanno salutato tutti i presenti con un canto della loro terra pieno di sentimento per il Signore. L'organizzazione di tutta la serata, curata personalmente dalla madre generale, suor Rosalia Vittozzi, è stata perfetta. Il pubblico numerosissimo ed attento è stato quello delle grandi occasioni.

*A settant'anni dallo scoppio della seconda guerra mondiale*

# Religioni e culture in dialogo

***Lo Spirito di Assisi a Cracovia, dal 6 all'8 settembre 2009***

I leader delle grandi religioni mondiali, capi di stato e uomini e donne di cultura saranno a Cracovia dal 6 all'8 settembre su invito della Comunità di Sant'Egidio e del card. Stanislao Dziwisz.

Lo "spirito di Assisi" torna in Polonia e questa volta nella città di Giovanni Paolo II, dove il grande papa si è formato culturalmente, umanamente e spiritualmente. I leader delle grandi religioni si danno appuntamento a un crocevia della storia europea e daranno vita a un pellegrinaggio inedito per dimensioni e rappresentanza al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, come segno di riconciliazione e di pace, per sottolineare un radicale rifiuto della violenza e della guerra come strumento per la soluzione dei conflitti internazionali.

Sarà anche un'occasione speciale per ripercorrere oltre vent'anni di dialogo inaugurati da Giovanni Paolo II, nei luoghi in cui ha vissuto gli anni drammatici della guerra e l'esperienza del dialogo attraverso la conoscenza con un amico ebreo.

Probabilmente proprio negli anni di Cracovia si è andata formando in lui l'intuizione da sogno realizzatasi di Assisi e la storica Giornata Mondiale di Preghiera e Digiuno per la Pace del 27 ottobre 1986: l'invocazione a Dio di tutte le religioni del pianeta perché doni la pace ad un mondo segnato dalle profonde ferite di divisioni e guerre.

La memoria tragica di 70 anni dall'inizio della II Guerra Mondiale, l'anniversario dei Venti anni della caduta del Muro di Berlino e dei regimi comunisti in Europa Orientale sono all'origine dell'invito del suo segretario Stanislaw Dziwisz, Arcivescovo di Cracovia e cardinale e della Comunità di Sant'Egidio per vivere insieme lo Spirito di Assisi, da Cracovia al mondo intero.

In tempi difficili, di crisi economiche e di conflitti regionali che rendono incerte, impaurite e spaesate le generazioni di questo nostro tempo, le religioni ritroveranno nel dialogo le energie spirituali da offrire ad un mondo senza visioni e quindi senza futuro.

Più di dieci i cardinali presenti, oltre al card. Dziwisz, i cardinali Rylko, Sandri, Sepe, Sistach, Poupard, Glemp, Macharski, Shirayanagi, Mc.Carrick, e il Patriarca Greco-Melkita di Antiochia Gregorios III Laham.

Tra le Chiese ortodosse e le antiche Chiese Orientali, tra i tanti, sono attesi due testimoni delle sofferenze del Medio Oriente e dell'Africa, Sua Santità Karekine II Supremo Patriarca e Catholicos di tutti gli Armeni e Sua Santità Abuna Paulos, Patriarca della Chiesa Ortodossa di Etiopia, che ha vissuto sette anni in prigione. Sarà presente anche il testimone dell'ultimo incontro interreligioso, Sua Beatitudine Chrysostomos II, Arcivescovo di Nuova Giustiniana e di Tutta Cipro, Cipro.

Sostenuta e ricca la partecipazioni da molte aree del mondo dei rappresentanti delle Comunioni cristiane mondiali, delle Organizzazioni cristiane internazionali e delle grandi religioni mondiali. Dal Reverendo Dr. Ishmael Noko Segretario Generale della Federazione Luterana Mondiale al Rabbino Capo di Israele Yona Metzger, a Shear-Yashuv Cohen, Rabbino Capo di Haifa, assieme a una significativa presenza musulmana da Indonesia, India, Egitto, Marocco, Turchia, Libano, Costa d'Avorio, Qatar, a significativi rappresentanti del Buddismo e dell'Induismo.

Infine, molte le Autorità internazionali presenti e capi di stato: da Cipro a Costarica, dall'Albania a Timor Est alla Polonia all'Uganda. Un altro segno importante in un mondo multipolare.

## *Un prestito per scuola e Università*

*Poste Italiane propone il Prestito BancoPosta Scuola e Università, un finanziamento per sostenere lo studio dei propri figli e valorizzare il loro futuro. Il Prestito BancoPosta Scuola e Università offre condizioni ancora più vantaggiose rispetto al tradizionale Prestito BancoPosta, con un tasso di interesse annuo del 7,00% (TAEG massimo del 7,25%) e non prevede spese di istruttoria, per l'incasso delle rate e per l'invio annuale delle comunicazioni. Si può ottenere il prestito in pochi giorni: 1.000 euro per ogni figlio iscritto alla scuola elementare o alla scuola media inferiore, 2.000 euro per ogni figlio iscritto alla scuola media superiore o 3.000 euro per ogni figlio iscritto all'università, a corsi professionali o di specializzazione. L'importo massimo richiedibile è di 5.000 euro per famiglia, rimborsabile in 12 o 24 rate mensili, addebitate direttamente sul conto BancoPosta. Prestito BancoPosta Scuola e Università, offerto in collaborazione con Deutsche Bank è disponibile in 238 dei 248 uffici postali della provincia di Salerno fino al prossimo 30 novembre. Per conoscere indirizzo e orario di apertura degli uffici postali abilitati e per ricevere maggiori informazioni è possibile chiamare il Call Center BancoPosta al numero gratuito 800 00 33 22 o consultare il sito Internet www.poste.it.*


*Gli spettacoli estivi all'Arena Flegrea*

# Dario Fo e la satira sul Medioevo

*di* **Enzo Mangia**

Dopo alcuni decenni di abbandono, si cerca di portare l'Arena Flegrea della Mostra d'Oltremare, inaugurata nel 1940, allo splendore del primo dopoguerra, quando americani, tedeschi, inglesi affluivano lì, convinti di assistere ad un grande spettacolo all'aperto. Ad organizzarlo era l'amministrazione del Teatro San Carlo, cui oggi si affianca la Regione Campania, per valorizzarne l'immagine, cioè la magnifica cavea dall'acustica perfetta, il suggestivo spazioso palcoscenico, ornato di pini monumentali, il meraviglioso imponente ingresso. Il tutto fu invenzione dell'architetto napoletano Giulio De Luca. E' la più grande arena moderna esistente in Italia e tra le più grandi in Europa. Si ispira ai teatri naturali di epoca greco-romana.

La stagione estiva, inaugurata con il *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti, ha avuto come protagonista Dario Fo, Premio Nobel 1997 per la letteratura, che ha presentato il suo *Mistero Buffo,* che dal 1969, anno del debutto, gira per i teatri di tutto il mondo. L'attore, 83 anni ben portati, alto e dritto, è comparso solo in scena. Gremita la platea. Ha chiesto ed ottenuto che un centinaio di giovani salissero sul palcoscenico. Li ha sistemati su un tappeto metà a destra, metà a sinistra, perchè egli "ha bisogno di sentire, di comunicare da vicino con lo spettatore", lasciando lo spazio al suo movimento scenico, che come sempre è stato eccellente, nonostante l'età.

Il volume, pubblicato da Einaudi, contiene una ventina di episodi, di storie, inquadrati in epoca medievale, fino al Rinascimento. Emerge la satira religiosa, però il famoso attore, come nella presentazione della sua opera buffa, così sul palcoscenico, ha subito precisato: "*Sia chiaro che il giullare, cioè l'attore comico popolare del Medioevo, non si buttava a sbeffeggiare la religione, Dio e i santi, ma piuttosto si preoccupava di smascherare, denunciare in chiave comica le manovre furbesche di coloro che, approfittando della religione e del sacro, si facevano gli affari propri*".

Prendiamo un episodio, tra i più stravaganti, illustrato all'Arena Flegrea, cioè *La fame di Zanni*. Zanni era il soprannome che nel XV secolo gli abitanti dell'allora ricca e superba Venezia davano ai contadini provenienti dalla Lombardia e dal Piemonte, in cerca di occupazione, di pane. Accettavano i lavori più umili sulle navi, nei trasporti, nelle latrine, nel porto, ed erano trattati quasi come schiavi. Le donne spesso subivano la mortificazione della prostituzione.

L'attore s'immedesima in Zanni, lo interpreta. A un certo momento immagina che per fame si cava un occhio e se lo mangia, "come se fosse un ovo", si strappa un orecchio e se lo mangia, così pure per le budella che tira dal ventre, poi mastica ed ingoia, come fossero salsicce. C'è pure il rutto finale di sazietà e soddisfazione. Tra tanta comicità il fatto più strano è che l'ignorante Zanni si esprime in dialetto padano; ma gli spettatori capiscono lo stesso, grazie alla mimica, alla ricca gestualità, alle voci onomatopeiche dell'attore. Si divertono a sentire gli sproloqui di Zanni, quindi risate e applausi a non finire.

Il motivo di fondo però resta la denuncia dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, del ricco sul povero, del forte sul debole, del superbo sul misero, che per fame compie azioni grottesche, disperate, pur di mantenersi in vita, cui non intende rinunciare, perché la vita è sacra.


Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

**Editore: Campania Notizie s.r.l.**

Organo di informazione ecclesiale
e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115
del 16.11.57 e del 22.10.68

Direttore Responsabile
CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Amministratore Unico CIRO MINIERO

Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*
un numero € 0,90
abbonamento annuale € 38
c.c.postale n. 00428805

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Aderente alla Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

**A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco**
**Stabilimento Tipo-Litografico**

**Tel. 081.803.97.46**

**Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì**

# Nuova Stagione

## Quote 2009

| | | |
|---|---|---|
| Abbonamento ordinario | € | 38,00 |
| Abbonamento amico | € | 50,00 |
| Abbonamento sostenitore | € | 150,00 |
| Benemerito a partire da | € | 500,00 |

– *Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite ccp n. 00428805 intestato a "Nuova Stagione", largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.*

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

**Anno LXIII • Numero 29 • 6 settembre 2009**
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*